

LE MIGRANTI STRANIERE: UNA LETTURA DI GENERE DEI DATI DELL'OSSERVATORIO INTERISTITUZIONALE SULL'IMMIGRAZIONE IN PROVINCIA DI MACERATA¹

Roberta Palmieri, ricercatrice Istat – Ufficio Regionale Marche

Sommario

Quella di Macerata è fra le prime province italiane per presenza di stranieri residenti, e quindi gli attori istituzionali e non che operano delle scelte sul territorio non possono più prescindere da una conoscenza puntuale e dettagliata del fenomeno in questione e delle sue tendenze evolutive. A questa esigenza si propone di rispondere l'Osservatorio permanente sull'immigrazione istituito presso la Prefettura di Macerata, raccogliendo e valorizzando i dati che i vari enti operanti sul territorio acquisiscono nell'esercizio delle proprie attività.

Obiettivo non secondario dell'Osservatorio è l'implementazione di una analisi di genere focalizzata sull'immigrazione femminile in quanto condizione con problematiche e positività sue proprie, al fine di fornire al decisore politico gli strumenti informativi utili per riconoscere, anche in questo ambito, la differenza di genere come questione fondante, e quindi costruire politiche per l'integrazione e la multiculturalità a partire da essa.

Premessa

L'Osservatorio trova la sua ideazione nell'ambito del Gruppo di Lavoro Permanente costituito presso l'ufficio di statistica della Prefettura, che ha funzioni di consulenza e supporto tecnico all'ufficio di statistica stesso nei suoi compiti di armonizzazione, stimolo e vigilanza sull'attività della statistica ufficiale nell'ambito del Sistema Statistico nazionale. Come da d.lgs. 322/89, partecipano al suddetto gruppo di lavoro rappresentanti della Prefettura stessa, dell'Istat, della Provincia, della CCIAA e del Comune capoluogo. L'ideazione dell'Osservatorio in tale sede è stata stimolata anche dalla presenza presso la Prefettura di un Consiglio Territoriale per l'Immigrazione (istituito con Decreto Prefettizio ai sensi art.57 DPR n° 394/1999), che dovrebbe costituire un tavolo di raccordo per le varie associazioni ed organizzazioni che operano in materia di immigrazione sul territorio. L'Osservatorio è stato ufficialmente istituito presso la Prefettura di Macerata con Decreto Prefettizio del 13/12/2005.

¹ Relazione presentata al convegno "L'immigrazione al femminile – globalizzazione tra genere e identità culturale" organizzata dall'Università "La Sapienza" di Roma e dall'Università degli Studi di Macerata, e promosso dalla Provincia di Ascoli Piceno, tenutosi ad Ascoli Piceno il 3 e il 4 novembre 2005.

Si intende con questo strumento valorizzare, interconnettere ed interpretare i dati concernenti i cittadini stranieri presenti sul territorio provinciale che vengono raccolti da vari enti nell'esercizio delle proprie funzioni amministrative, al fine di creare uno strumento utile ad una migliore comprensione del fenomeno e delle sue criticità ad un livello territoriale il più fine possibile, in modo da fornire un supporto effettivo innanzitutto al decisore politico nella programmazione delle politiche per l'integrazione e nella valutazione dell'efficacia degli interventi messi in campo.

Concretamente, l'autorevolezza della Prefettura ha consentito di ricevere ascolto presso gli enti territoriali che posseggono dati di interesse nei propri archivi amministrativi, e fa della Prefettura stessa il punto ideale di raccolta dei dati e di raccordo fra i vari enti partecipanti. L'Istat coordina i lavori dal punto di vista metodologico, dalla progettazione alla elaborazione dei dati alla valutazione della qualità dei dati stessi; interpreta le risultanze delle elaborazioni e fornisce agli enti detentori dei dati indicazioni tecniche finalizzate all'ottimizzazione dello sfruttamento delle loro fonti amministrative per finalità statistiche (obiettivo, quest'ultimo, che è anche un compito istituzionale dell'Istat e degli enti che, sul territorio, fanno parte del Sistema Statistico Nazionale –d.lgs. 322/1999 e successive revisioni ed aggiornamenti-). Gli altri enti partecipanti, infine, forniscono i dati in loro possesso, nonché indicazioni, suggerimenti ed elementi di lettura utili alla corretta interpretazione dei dati stessi.

Tutto ciò ha permesso di riunire attorno al tavolo dell'Osservatorio, coordinato organizzativamente dalla Prefettura e metodologicamente dall'Istat, ben 16 enti presenti sul territorio e detentori di dati utili allo scopo: Regione Marche, Provincia (Assessorato ai Servizi Sociali; Centro per l'Impiego e la Formazione), Direzione Provinciale del Lavoro (Ministero del Lavoro), Camera di Commercio, INPS, CSA(Centro Servizi Amministrativi, ex Provveditorato agli Studi), Questura, Istituto Autonomo Case Popolari, Ambito Territoriale Sociale XIV (Civitanova Marche), Ambito Territoriale Sociale XV (Macerata), Ambito Territoriale Sociale XVI (San Ginesio), Ambito Territoriale Sociale XVII (San Severino Marche), Ambito Territoriale Sociale XVIII (Camerino), Comune di Macerata, Comune di Civitanova Marche; il tavolo è naturalmente estendibile ad altri attori che siano interessati a collaborare (fra i quali la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Macerata, che entrerà a far parte dell'Osservatorio dal 2006).

Sebbene le procedure di fornitura dei dati siano sicuramente migliorabili, e sebbene in alcuni casi gli archivi siano assai lontani dall'essere adatti ad un utilizzo statistico immediato², nell'autunno 2005 è stato redatto un primo rapporto pilota con i dati riferiti all'anno 2004, e si intende implementare definitivamente la reportistica dell'Osservatorio nell'edizione della primavera 2006, che approfondirà i dati relativi al 2005.

² la questione della qualità dei dati presenti nei sistemi informativi amministrativi, al fine di un loro utilizzo a finalità statistiche è tema attualissimo e scottante per la statistica ufficiale italiana, e meriterebbe uno spazio di discussione che non è opportuno "rubare" in questa sede

Si tiene a sottolineare, infine, che tale esperienza viene messa in atto nello spirito di contributo all'utilità pubblica a cui le istanze istituzionali che l'hanno promossa sono informate.

Per quanto riguarda il tema delle migranti, va premesso che la statistica di genere è una pratica ancora non troppo matura nell'ambito della statistica ufficiale, che fino ad oggi l'ha intesa per lo più come consistente semplicemente nella disaggregazione per sesso dei dati raccolti (un esempio per tutti: le statistiche sul lavoro che, pur disaggregando il dato per sesso, non prendono in considerazione alcuna il lavoro non retribuito delle donne, cioè il lavoro di cura e riproduzione che sta alla base del vivere sociale; ad esso non viene quindi attribuito alcun valore, non viene quantificato, non lo si considera ricchezza sociale, e quindi tutto questo valore prodotto dal lavoro femminile è come se non esistesse); siamo tuttavia consapevoli che sviluppare analisi di genere nel pieno senso della parola significa rendere conto del fatto che il punto di vista di genere attiene al passaggio dal sesso in quanto dato biologico e naturale, al genere come trasformazione della differenza naturale in fatto culturale: non esiste sfera della nostra vita, infatti, che non sia in qualche modo marcata, segnata, attraversata dalla differenza di genere³.

Al momento, non tutti i dati raccolti consentono un'analisi per genere; ci sono tuttavia risultanze utilizzabili allo scopo per quanto riguarda presenza e dislocazione sul territorio, motivo della permanenza, ricongiungimenti familiari, presenza a scuola, ingressi per motivi di lavoro, iscrizioni al CIF e assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro, imprenditorialità, servizi e progetti attivati sul territorio.

1. - La presenza sul territorio⁴

Il 6,9% della popolazione residente in provincia di Macerata è straniera; ciò colloca la provincia di Macerata al settimo posto fra le prime province del Paese per presenza straniera⁵. L'incidenza femminile su tale presenza è pari mediamente al 47% (lievemente inferiore all'incidenza media nazionale, che è pari al 49%).

Delle 9.982 straniere residenti nella provincia di Macerata al 31.12.2004, 1.162 risiedono a Macerata, 1.115 a Civitanova Marche e 727 a Porto Recanati; in termini assoluti, quindi, il numero di straniere residenti nei comuni della provincia va sostanzialmente di pari passo con la consistenza della popolazione residente dei comuni stessi (figura 1.1.), eccezion fatta per Porto Recanati (dove

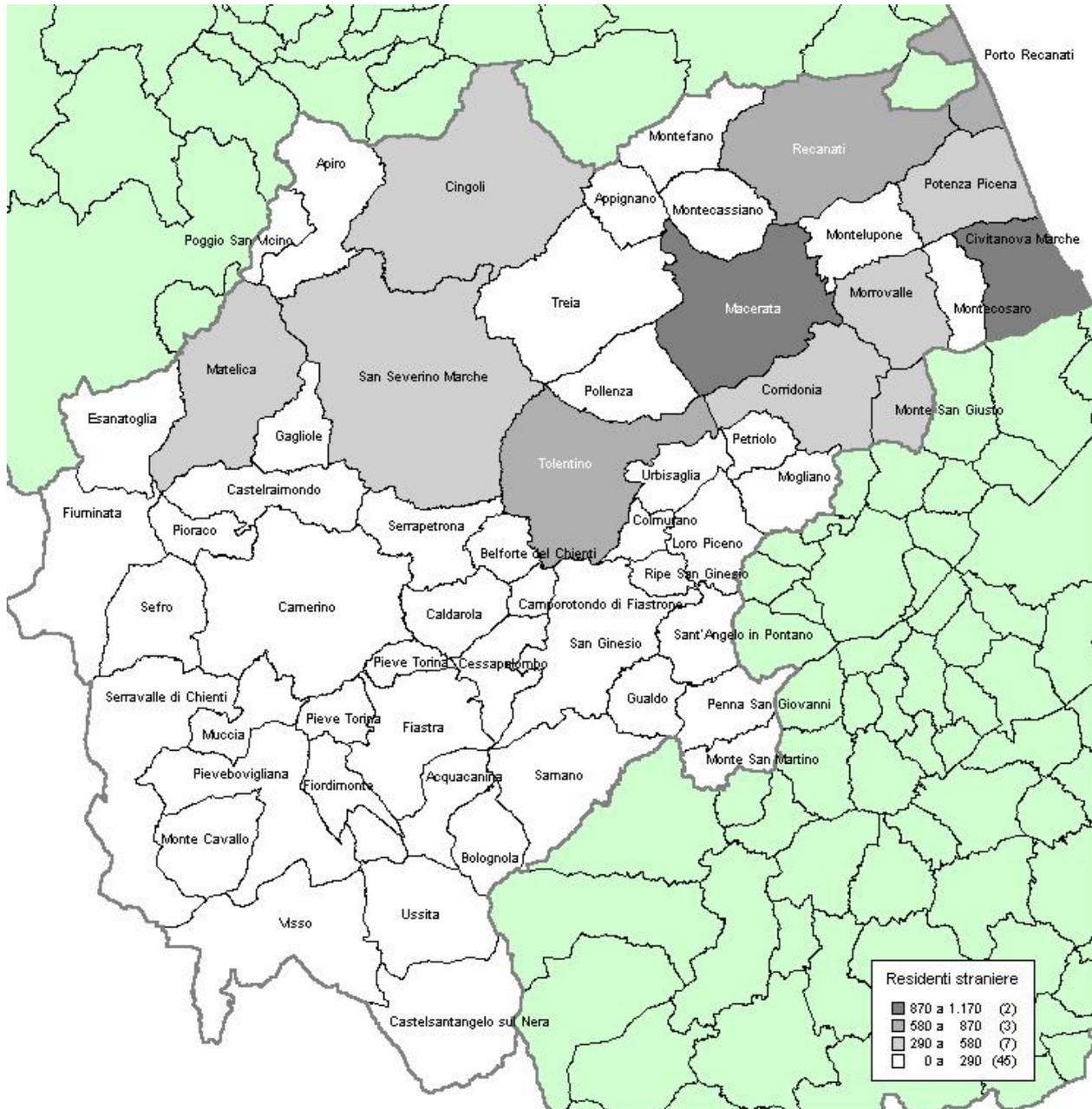
³ Violi P.(1992), *L'infinito singolare*, Verona.

⁴ I dati territoriali utilizzati per questo capitolo sono stati forniti dai Comuni della provincia di Macerata, che li hanno estratti dai loro archivi anagrafici.

⁵ Istat (2005), *La popolazione straniera presente in Italia al 1° gennaio 2005*, Roma 2. Le province italiane che superano quella di Macerata per incidenza della popolazione residente straniera sul totale della popolazione residente sono: Brescia (8,5%), Vicenza (7,9%), Treviso e Reggio Emilia (7,8%), Modena (7,6%) e Mantova (7,4%); il valore medio italiano è 4,1%.

l'incidenza dei residenti stranieri sul totale della popolazione residente supera il 17%, percentuale fra le più alte d'Italia):

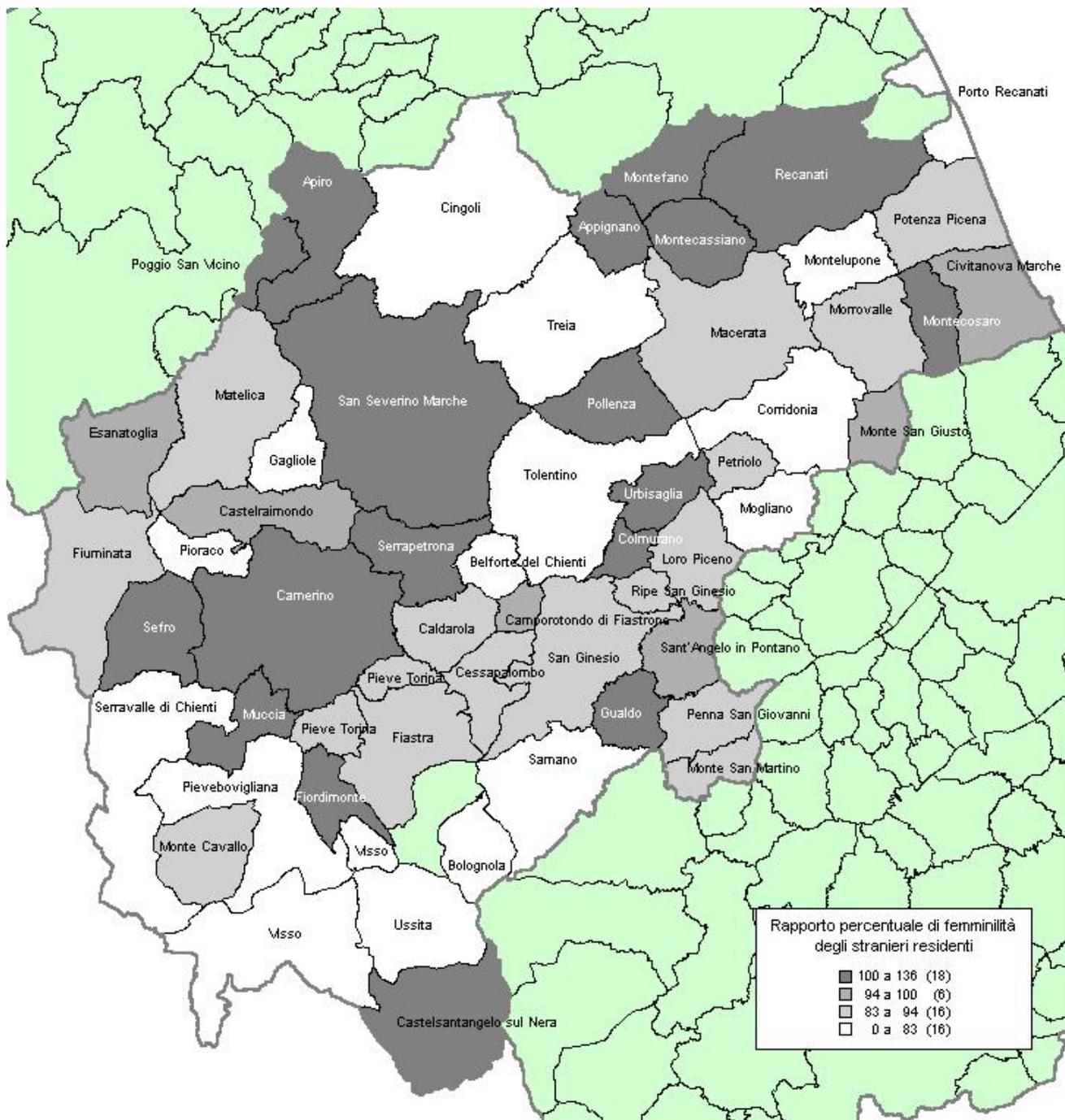
Figura 1.1. – Straniere residenti al 31.12.2004, per comune. Provincia di Macerata



In termini di composizione per genere dei migranti residenti, il sostanziale equilibrio fra i sessi visto precedentemente a livello provinciale è in realtà il risultato di forti oscillazioni della percentuale di donne sul totale, oscillazioni che vanno dal 58% di Muccia al 33% di Ussita (tolti i valori anomali del 100% ad Acquacanina e dello 0% a Bolognola); sostanzialmente, la componente femminile della popolazione residente straniera è più contenuta nei comuni di maggiore dimensione demografica e costieri, poiché essi sono per i migranti più un punto di arrivo da cui poi muoversi per stabilirsi in comuni più piccoli o interni che la meta finale. Molte delle migranti residenti arrivano,

infatti, a seguito di ricongiungimenti familiari, ed è naturale, quindi, che tendano a risiedere laddove, appunto, le famiglie straniere si ricostituiscono per una permanenza stabile, cioè non nei comuni maggiori, ma in quelli minori che stanno loro intorno, vedasi ad esempio la zona di Macerata, o di Tolentino, o il ‘retro’ di Civitanova Marche e Porto Recanati (quest’ultimo è il comune della provincia che più di tutti gli altri fa da ‘centro di raccolta’ per i nuovi arrivati).

Figura 1.2. – Rapporto percentuale di femminilità degli stranieri residenti al 31.12.2004, per comune. Provincia di Macerata



Per avere un quadro completo della presenza delle migranti sul territorio non si può prescindere dall’analisi dei dati per cittadinanza: a livello generale, va innanzitutto segnalata quella

che è una delle caratteristiche precipue dell'immigrazione in Italia, e che la distingue dagli altri Paesi europei a forte immigrazione (storica e non), che è quella della estrema varietà di cittadinanze presenti: gli Stati del mondo sono 195, e in provincia di Macerata ne sono 'rappresentati' 120. Sempre in termini generali, si rileva che il continente di provenienza del maggior numero di stranieri residenti in provincia di Macerata è l'Europa (Paesi non comunitari, soprattutto Paesi balcanici), da cui proviene, appunto, il 56,2% dei migranti residenti, seguita dall'Africa (20%) e dall'Asia (18%); se si estrapola il dato sui paesi dell'area del Mediterraneo, si rileva che da essi proviene il 14,2% degli stranieri residenti. Conseguenza di tutto ciò è che il 52% degli stranieri residenti proviene da paesi con economie in transizione, mentre solo il 43% di essi proviene da paesi in via di sviluppo. Se si pensa che l'immigrazione femminile incide per il 49% sui migranti di provenienza europea, per il 36% su quelli di provenienza asiatica e per il 35% sugli africani, ci rendiamo conto che per le donne la preponderanza delle nazionalità europee è ancora più accentuata.

Guardando ai singoli paesi di provenienza (tavola 1.1.), si rilevano percentuali particolarmente elevate di presenza femminile per l'immigrazione proveniente da Ucraina (83,5%) e Romania (56,2%), mentre d'altro canto sono particolarmente basse le percentuali di presenza femminile per Senegal (13%) e Pakistan (31%); quanto detto fa sì che la 'classifica' dei Paesi in base alle cittadinanze maggiormente presenti in provincia di Macerata cambi se rifatta solo per la componente femminile: Tunisia e Senegal non sono più fra i primi Paesi, la Romania 'supera' il Marocco e l'Ucraina il Pakistan, come emerge dal confronto fra le due tavole seguenti:

Tavola 1.1. - Cittadini stranieri residenti al 31.12.2004 per genere, area geoeconomica, continente e Paesi principali di provenienza. Provincia di Macerata

Area geoeconomica	Continente	Paese	Maschi	Femmine	Totale	% sul totale residenti stranieri	Composizione % per genere	
							Maschi	Femmine
PT	Europa	Albania	1.833	1.415	3.248	15,2	56,4	43,6
PT	Europa	Macedonia	1.893	1.355	3.248	15,2	58,3	41,7
PVS (AM)	Africa	Marocco	1.116	795	1.911	8,9	58,4	41,6
PVS	Asia	Pakistan	1.089	483	1.572	7,3	69,3	30,7
PT	Europa	Romania	694	889	1.583	7,4	43,8	56,2
PT	Europa	Ucraina	129	655	784	3,7	16,5	83,5
PVS	Africa	Senegal	616	91	707	3,3	87,1	12,9
PVS (AM)	Africa	Tunisia	422	274	696	3,3	60,6	39,4
PVS	Asia	Cina	451	380	831	3,9	54,3	45,7

PT = Paese in transizione

PVS = Paese in via di sviluppo

AM = Area del Mediterraneo

Tavola 1.2. - Cittadine straniere residenti al 31.12.2004 per area geoeconomica, continente e Paesi principali di provenienza. Provincia di Macerata

Area geoeconomica	Continente	Paese	straniere residenti	% sul totale straniere residenti
PT	Europa	Albania	1.415	14,2
PT	Europa	Macedonia	1.355	13,6
PT	Europa	Romania	889	8,9
PVS (AM)	Africa	Marocco	795	8,0
PT	Europa	Ucraina	655	6,6
PVS	Africa	Pakistan	483	4,8
PVS	Asia	Cina	380	3,8

PT = Paese in transizione

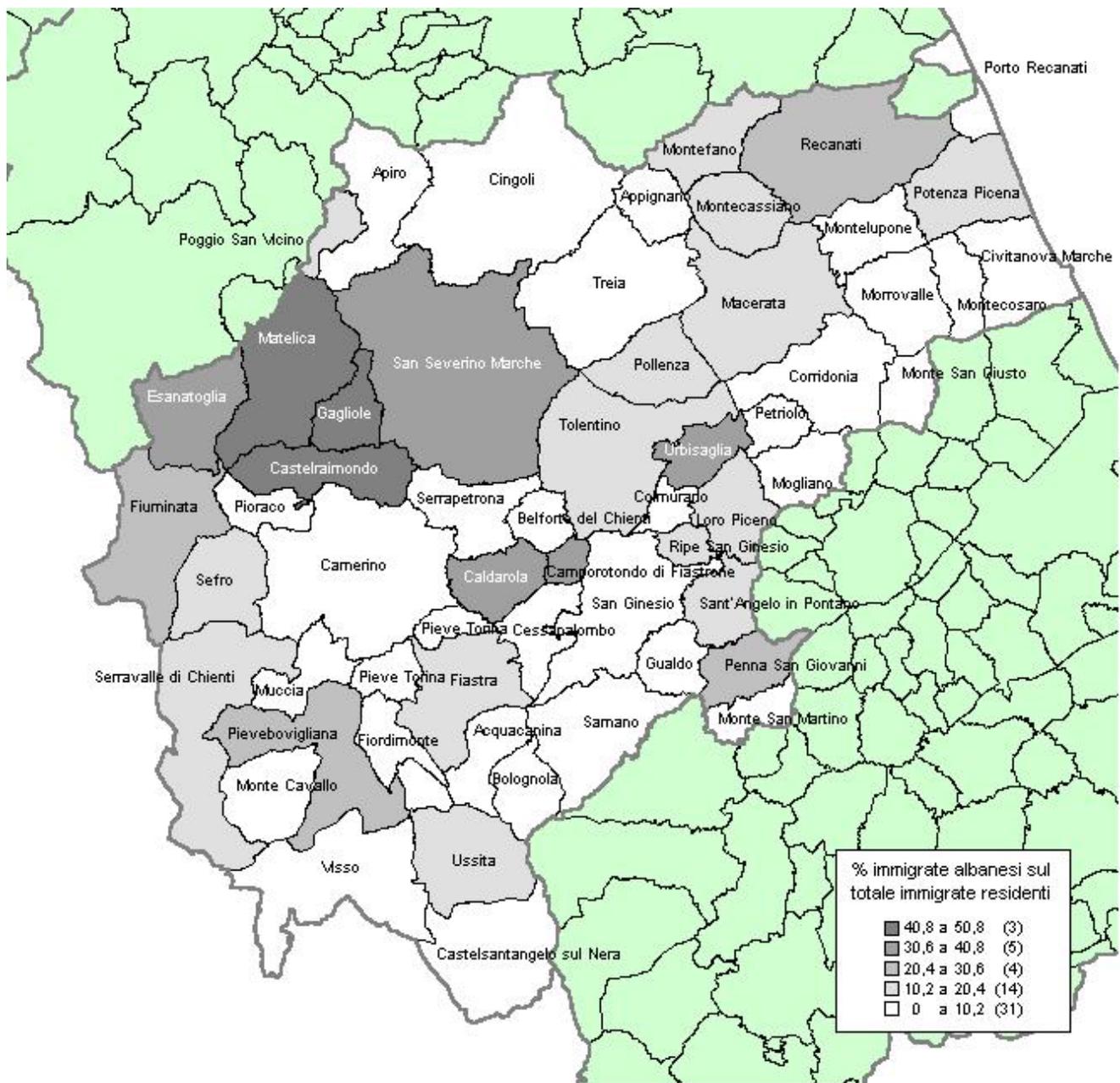
PVS = Paese in via di sviluppo

AM = Area del Mediterraneo

Infine, ‘territorializziamo’ il dato delle migranti residenti per le principali nazionalità presenti: nel complesso, emerge che ci sono cittadinanze, particolarmente quelle europee, che mostrano una maggiore propensione a stabilirsi sul territorio in ordine sparso ed altre, particolarmente quelle asiatiche, che tendono a concentrarsi, per cui se è possibile trovare migranti europee che si sono stabilite nei piccoli comuni della montagna, magari uniche o poco più per la propria cittadinanza, per le asiatiche questo non si verifica mai.

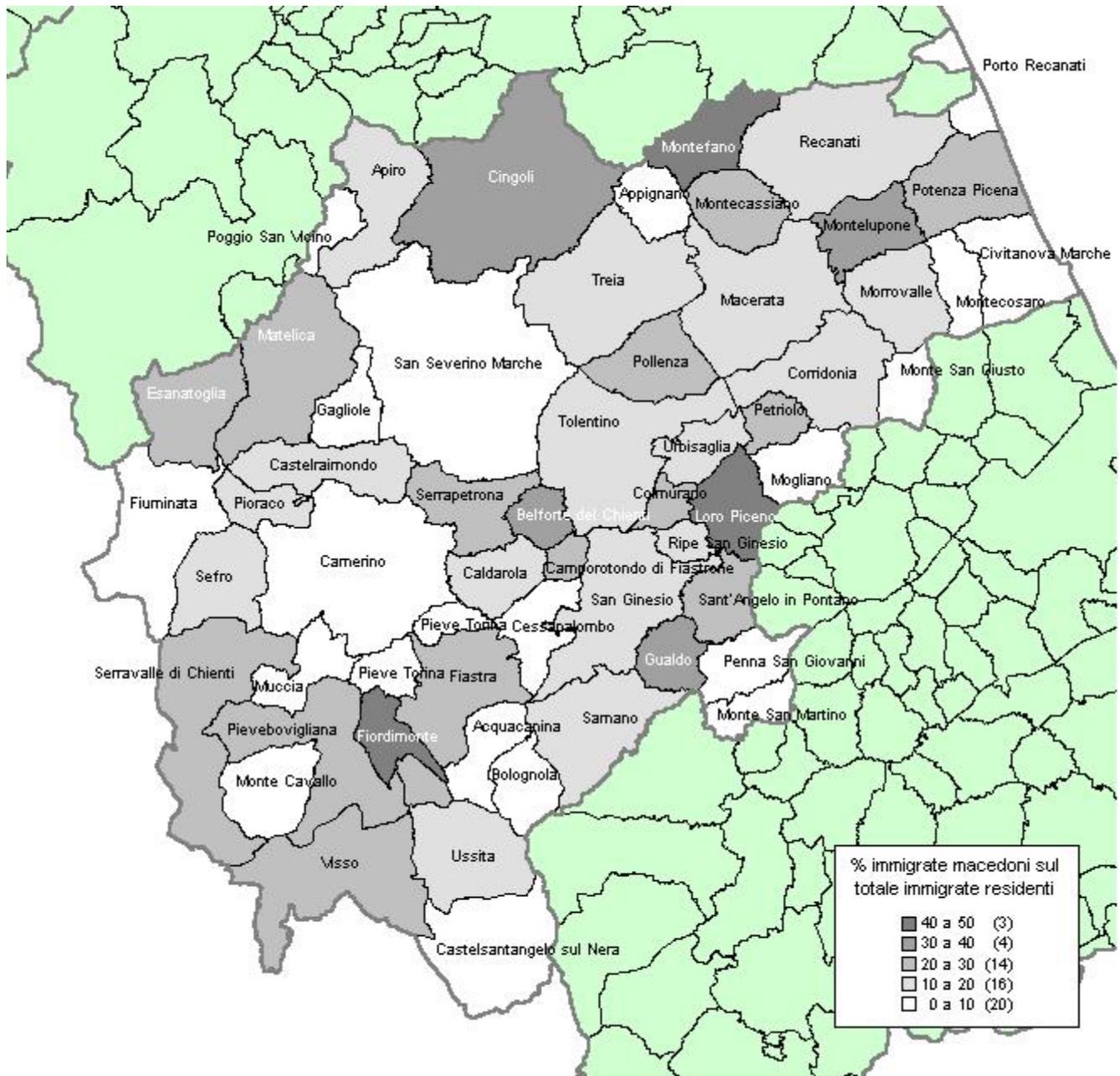
La focalizzazione sui dati inerenti le singole nazionalità maggiormente presenti sul territorio provinciale mostra che le albanesi incidono per il 14,2% sul totale delle migranti residenti, e marcano una presenza maggiore di tale media in diversi comuni, soprattutto medi e piccoli:

Figura 1.3. – Rapporto percentuale immigrate albanesi residenti/totale immigrate residenti al 31.12.2004, per comune. Provincia di Macerata



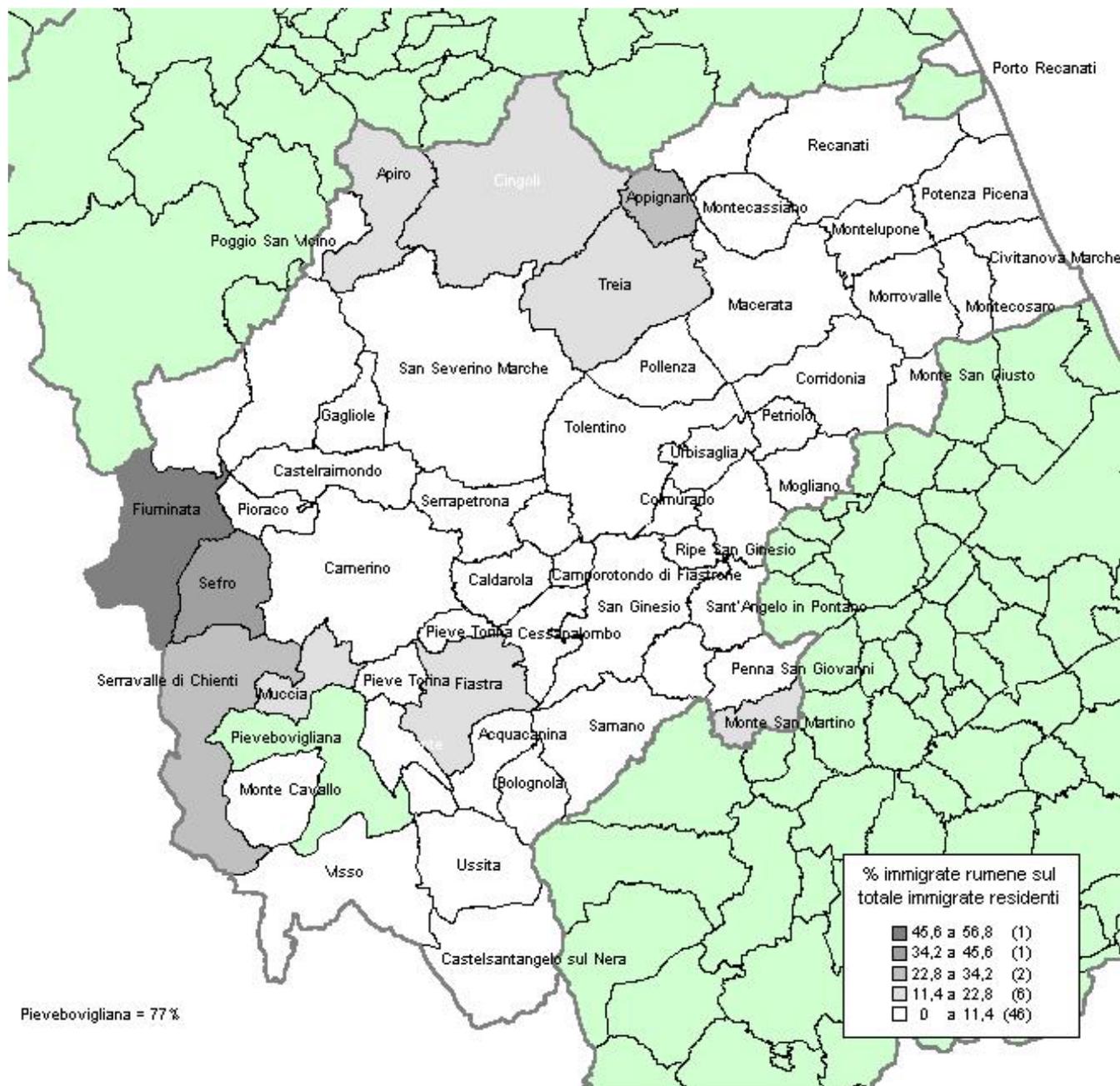
Le macedoni rappresentano il 13,6% delle migranti residenti nella provincia, e superano anch'esse tale valore medio in diversi comuni, medi e piccoli:

Figura 1.4. - Rapporto percentuale immigrate macedoni residenti/totale immigrate residenti al 31.12.2004, per comune. Provincia di Macerata



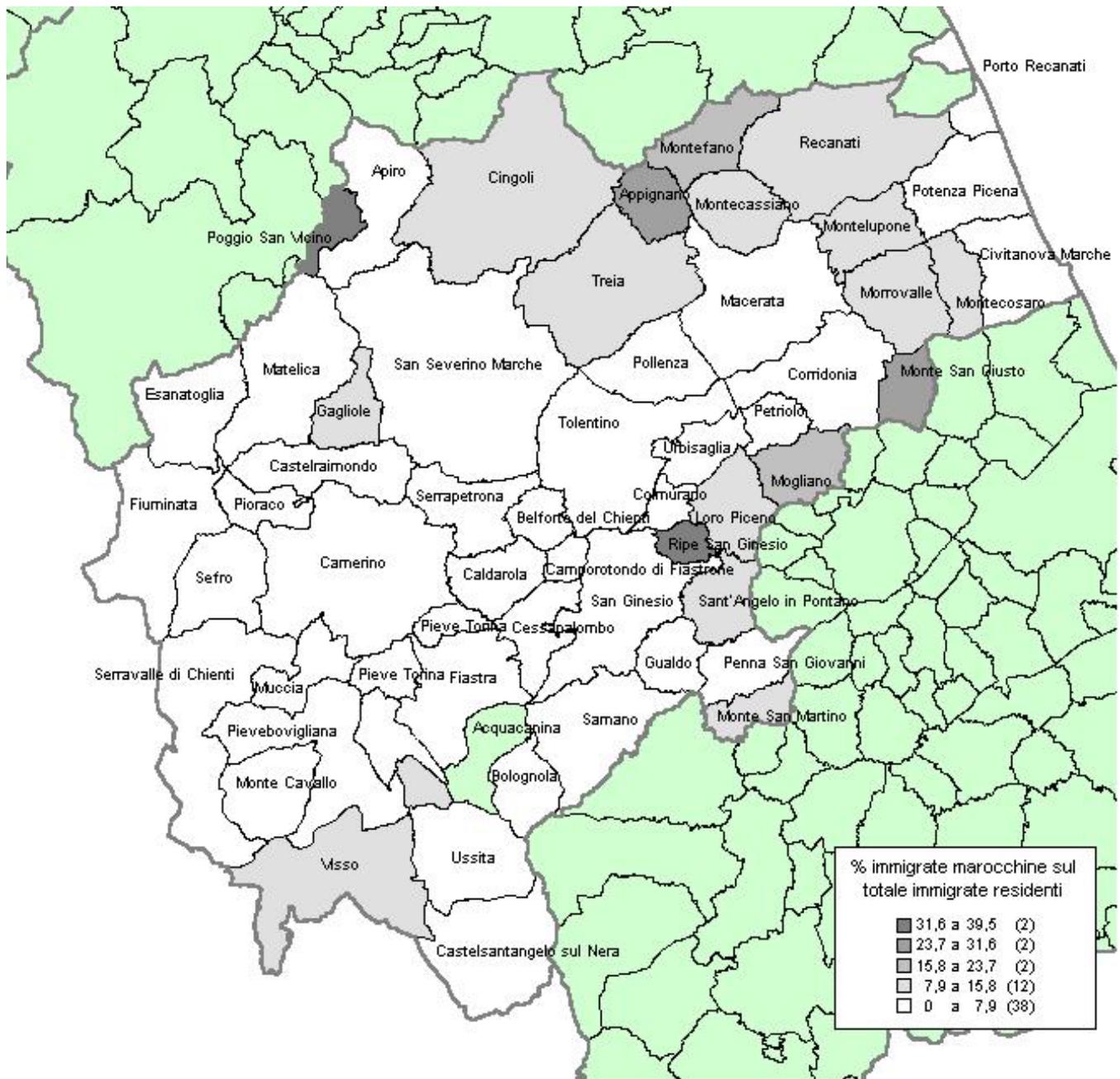
Le rumene sono l'8,9% delle migranti residenti nella provincia, sono meno 'sparse' sul territorio di albanesi e macedoni e marcano una presenza maggiormente significativa nei comuni di montagna, soprattutto nella zona di Cingoli e al confine con l'Umbria:

Figura 1.5. – Rapporto percentuale immigrate rumene residenti/totale immigrate residenti al 31.12.2004, per comune. Provincia di Macerata



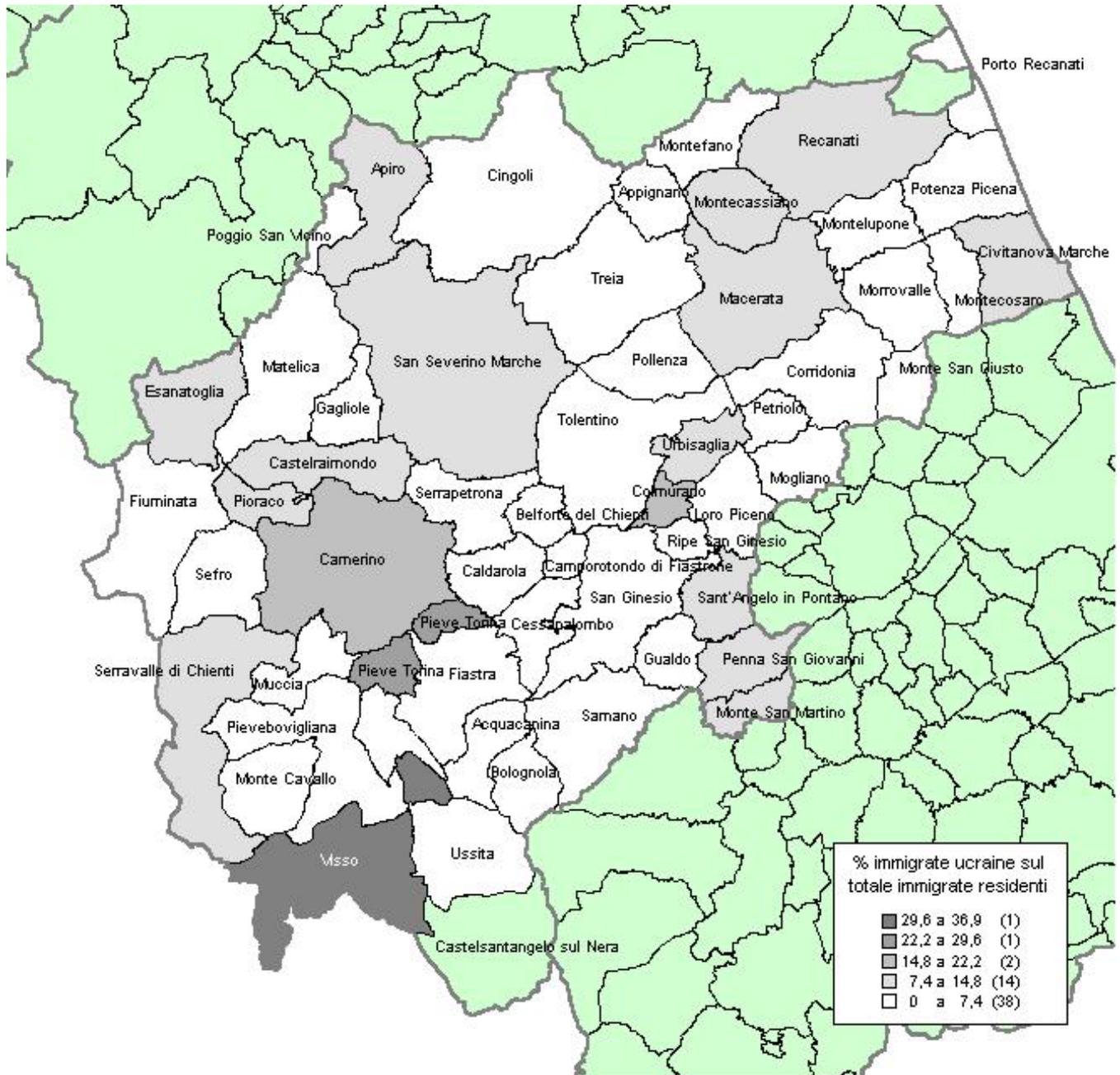
Le marocchine incidono per l'8% sul totale delle migranti residenti, e sono maggiormente presenti nei comuni 'retro' costa e limitrofi ai comuni di Corridonia e Tolentino, cioè intorno ai centri di tre dei principali poli produttivi della provincia:

Figura 1.6. - Rapporto percentuale immigrate marocchine residenti/totale immigrate residenti al 31.12.2004, per comune. Provincia di Macerata



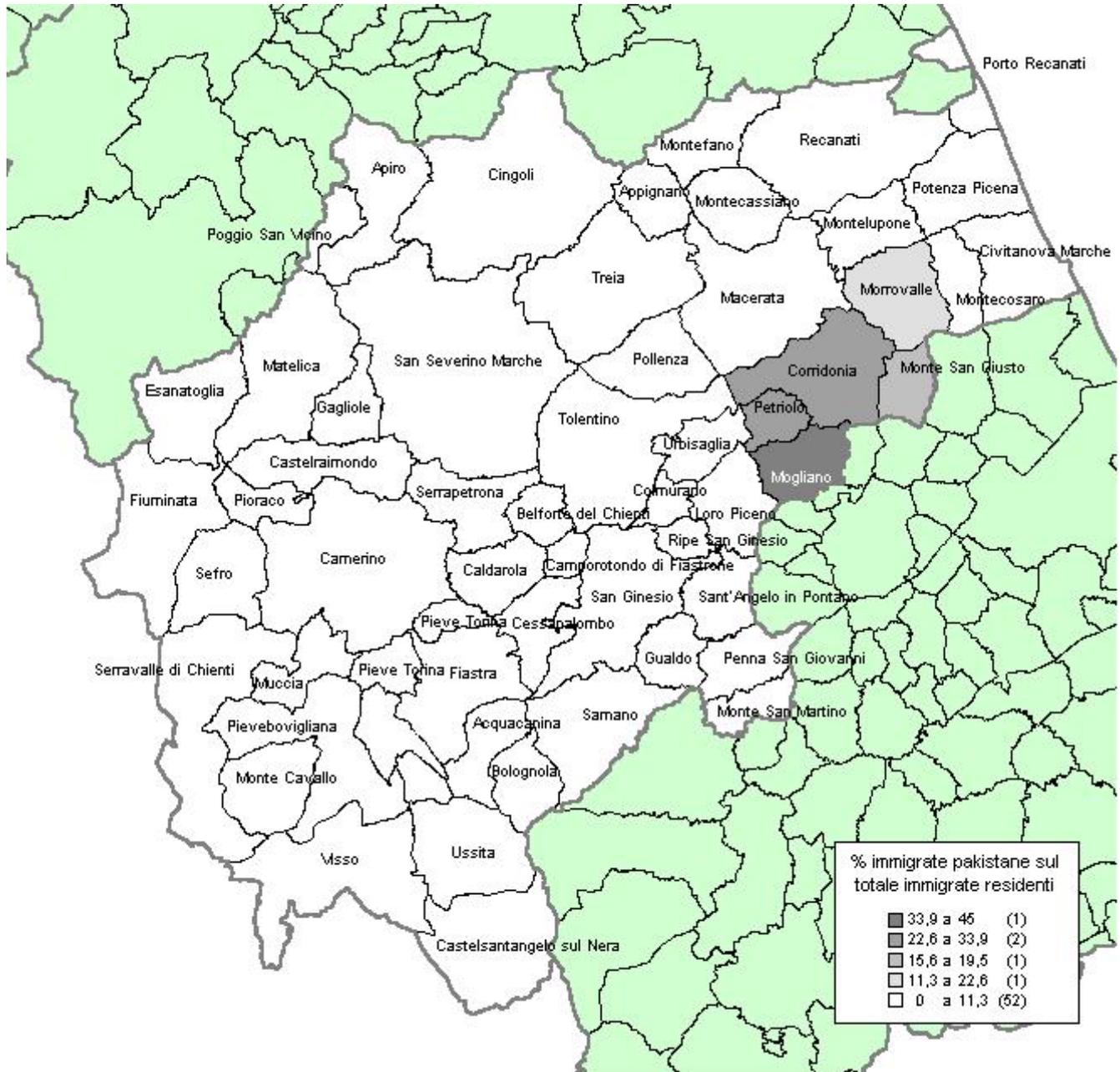
Le ucraine sono il 6,6% del totale delle migranti residenti; la loro presenza è abbastanza distribuita sul territorio, con picchi soprattutto nei comuni piccoli della montagna, ma anche medi e medio-grandi dell'interno e della costa:

Figura 1.7. - Rapporto percentuale immigrate ucraine residenti/totale immigrate residenti al 31.12.2004, per comune. Provincia di Macerata



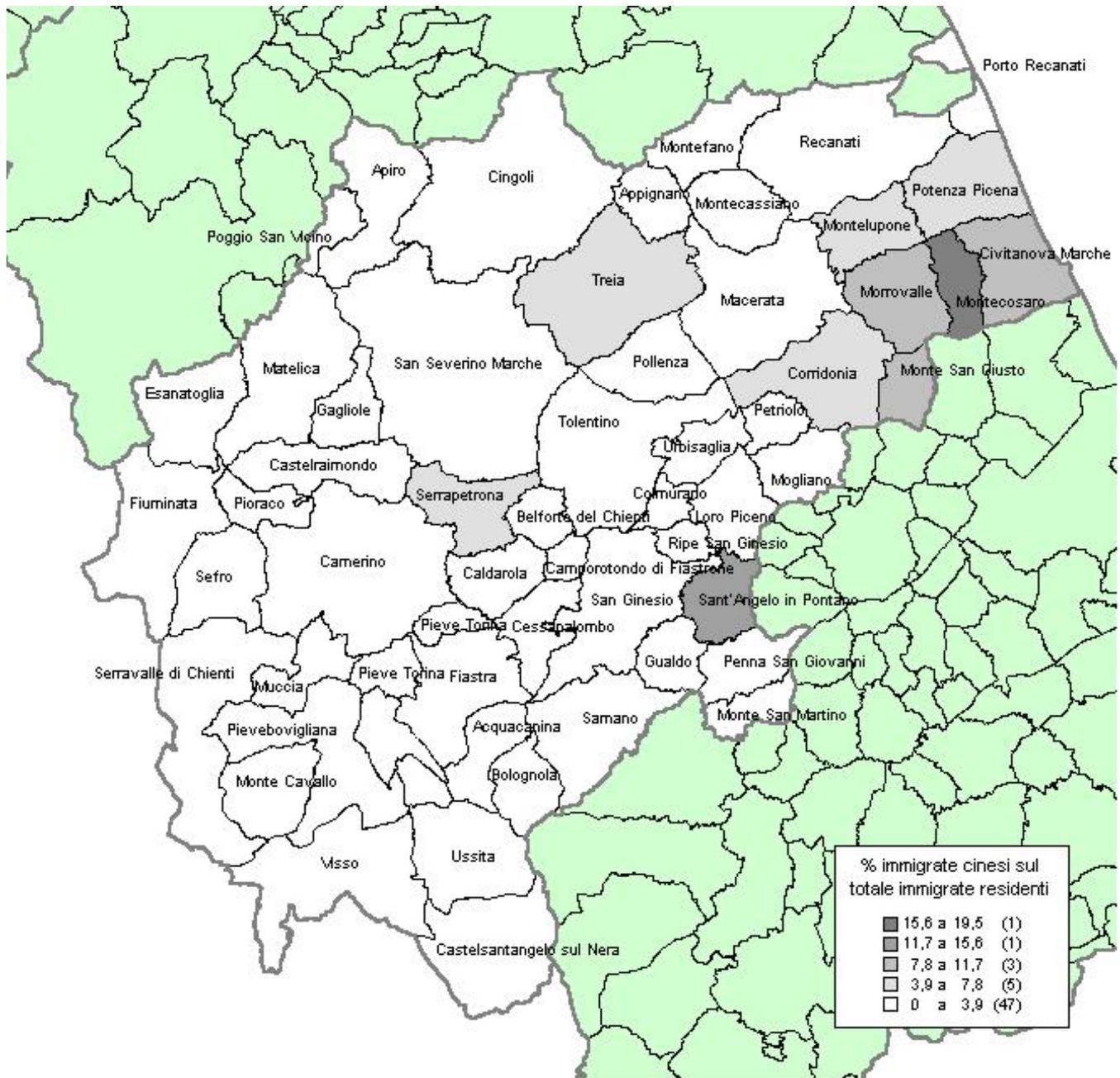
Le pakistane sono il 4,8% delle migranti residenti, e hanno una presenza estremamente concentrata sul territorio, nel comune di Corridonia e in quelli limitrofi:

Figura 1.8. Rapporto percentuale immigrate pakistane residenti/totale immigrate residenti al 31.12.2004, per comune. Provincia di Macerata



Le cinesi, infine, sono il 3,8% delle migranti residenti nella provincia, e sono concentrate soprattutto nel comune di Civitanova Marche e limitrofi.

Figura 1.9. Rapporto percentuale immigrate cinesi residenti/totale immigrate residenti al 31.12.2004, per comune. Provincia di Macerata



Come si vedrà nei paragrafi successivi, le donne provenienti da paesi europei spesso migrano per lavorare in prima persona, mentre le altre (ad eccezione delle cinesi) arrivano più spesso a seguito di ricongiungimenti familiari; è normale, quindi, che in linea di massima le prime si stabiliscano dove le ‘chiama’ il lavoro, e le seconde nelle zone dove i mariti lavorano, e quindi nelle aree limitrofe ai principali poli produttivi della provincia.

2. - Le migranti a scuola⁶

La scuola è un momento fondamentale dell'integrazione dei minori e delle famiglie straniere in generale. Secondo dati MIUR, la provincia di Macerata è fra le prime 10 province d'Italia per presenza di alunni stranieri nelle scuole, e tuttavia esce da tale primato quando si parla degli esiti degli alunni stranieri stessi; alcuni dei dati che vedremo potrebbero aiutare a comprendere i motivi di tale fenomeno, o comunque ad individuare alcune delle criticità su cui programmare eventuali interventi. Vedremo nel seguito, inoltre, che la frequenza scolastica, specie delle scuole non dell'obbligo, varia per genere e nazionalità degli alunni, e cioè le alunne sono meno degli alunni in special modo per alcune nazionalità; anche il rendimento scolastico varia per genere, con migliori performances delle alunne rispetto agli alunni, cosa che accade anche per il grado di conoscenza della lingua italiana.

2.1. - Quadro generale

Gli alunni stranieri che hanno frequentato le scuole di ogni ordine e grado della provincia di Macerata nel corso dell'anno scolastico 2004/2005 sono in totale 3.575, presenza pari all'8,5% dell'intera popolazione scolastica (il dato medio nazionale corrispondente è 3,5% per l'anno scolastico 2003/2004); il 47,5% di essi sono bambine e ragazze. Sono presenti molteplici nazionalità, e questo dato in ambito scolastico è particolarmente cruciale per l'impostazione di una didattica effettivamente multiculturale; fra le cittadinanze presenti, quelle con maggiore incidenza sono la macedone (20%), l'albanese (17%), la marocchina (9%), la pakistana (7%), la rumena (6%).

Dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado (medie inferiori), l'incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni che frequentano le scuole della provincia di Macerata si aggira attorno al 10%, mentre alle secondarie superiori essa diminuisce drasticamente al 4%; si noti che al crescere del grado di scuola frequentata aumenta la percentuale di femmine sul totale degli alunni stranieri:

Tavola 2.1. - Alunni stranieri per genere e ordine e grado di scuola frequentata. Provincia di Macerata - Anno scolastico 2004/2005

Ordine e grado di scuola	Alunne straniere	Alunni stranieri	% alunni stranieri su Totale totale alunni	Composizione % per genere	
				Alunne straniere	Alunni stranieri
Infanzia	339	368	707	10,4	52,1
Primaria	679	770	1449	10,9	53,1
Secondaria di primo grado	392	476	868	10,1	54,8
Secondaria di secondo grado	289	262	551	4,1	47,5
Totale	1.699	1.876	3.575	8,5	52,5

⁶ I dati analizzati in questo capitolo sono stati forniti per lo più dal CSA (ex Provveditorato agli Studi) della provincia di Macerata ed integrati con i dati MIUR disponibili.

Una panoramica del dato sul territorio ci mostra che le scuole di 6 comuni (Macerata, Civitanova Marche, Recanati, Tolentino, Porto Recanati e Corridonia) raccolgono nel complesso il 53% degli alunni stranieri che frequentano le scuole di ogni ordine e grado della provincia; tale concentrazione è minore per la scuola dell'obbligo, e si accentua per la scuola dell'infanzia e per le secondarie di secondo grado.

2.2. - La scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia è particolarmente importante non solo per i bambini ma anche per le madri straniere, che verosimilmente non sono inserite in reti di aiuto familiare per la gestione dell'infanzia quanto quelle italiane. In queste scuole, inoltre, i bambini stranieri si trovano spesso all'inizio di percorsi di integrazione e socializzazione cruciali per il futuro loro, delle loro famiglie e di tutta la popolazione in generale.

Sono 36 su 57 i comuni della provincia di Macerata che hanno registrato, nell'anno scolastico 2004/2005, una qualche presenza di alunni stranieri nelle proprie scuole dell'infanzia, tuttavia solo 4 di essi (Civitanova Marche, Macerata, Porto Recanati e Tolentino) hanno accolto nelle proprie scuole materne più di 50 alunni stranieri.

Le bambine straniere che hanno frequentato le scuole dell'infanzia sono 339, il 48% del totale degli alunni stranieri delle scuole dell'infanzia stesse. In generale, essi sono in maggioranza albanesi (17%), marocchini (15%) e macedoni (15%); le uniche altre cittadinanze che pesano più del 5% sul totale degli alunni della scuola dell'infanzia sono quella pakistana (8%) e quella tunisina (5%). Tuttavia, la disaggregazione per genere di questo dato neutro relativo alla cittadinanza mostra che la presenza delle bambine rispetto ai bambini è parecchio inferiore alla media per marocchine e tunisine:

Tavola 2.2. - Alunni stranieri della scuola per l'infanzia, per genere e cittadinanza. Provincia di Macerata - Anno scolastico 2004/2005

Cittadinanza (Paese di provenienza)	Composizione % per genere					
	Bambine	Bambini	Totale	%	Bambine	Bambini
Albania	68	50	118	16,7	57,6	42,4
Marocco	37	71	108	15,3	34,3	65,7
Macedonia	60	45	105	14,9	57,1	42,9
Pakistan	31	24	55	7,8	56,4	43,6
Tunisia	14	21	35	5,0	40,0	60,0
Serbia-Montenegro	15	17	32	4,5	46,9	53,1
India	13	17	30	4,2	43,3	56,7
Romania	13	16	29	4,1	44,8	55,2
Cina	12	14	26	3,7	46,2	53,8
Nigeria	3	12	15	2,1	20,0	80,0
Polonia	8	4	12	1,7	66,7	33,3
Bangladesh	3	8	11	1,6	27,3	72,7
Senegal	4	7	11	1,6	36,4	63,6
Bosnia-Erzegovina	5	4	9	1,3	55,6	44,4
Ucraina	4	4	8	1,1	50,0	50,0
Algeria	4	3	7	1,0	57,1	42,9
Altro	45	51	96	13,6	46,9	53,1
Totale	339	368	707	100,0	47,9	52,1

Un dato importante è quello sulla conoscenza della lingua italiana da parte degli alunni stranieri, in quanto fattore fondamentale ed imprescindibile per l'integrazione e per l'accesso all'apprendimento: al livello delle scuole dell'infanzia gli alunni stranieri hanno, nella stragrande maggioranza dei casi (73%), una conoscenza della lingua italiana nulla o estremamente vaga, comunque meno che sufficiente; le bambine straniere hanno migliori competenze di lingua italiana dei loro colleghi maschi:

Tavola 2.3. - Alunni stranieri della scuola per l'infanzia per genere e grado di conoscenza della lingua italiana. Provincia di Macerata – Anno scolastico 2004/2005

Livello di conoscenza della lingua italiana	Composizione % per genere					
	Bambine	Bambini	Totale	%	Bambine	Bambini
Nessuna conoscenza	65	77	142	20,1	45,8	54,2
Conoscenza e uso di semplici termini funzionali alla vita scolastica	181	190	371	52,5	48,8	51,2
Sufficienti competenze lessicali, grammaticali e sintattiche	30	39	69	9,8	43,5	56,5
Buone competenze lessicali, grammaticali e sintattiche	40	42	82	11,6	48,8	51,2
Ottime competenze lessicali, grammaticali e sintattiche	4	2	6	0,8	66,7	33,3
Competenze di lettura e scrittura a livello elementare	16	18	34	4,8	47,1	52,9
Grave handicap	1	0	1	0,1	100,0	0,0
Dato mancante	2	0	2	0,3	100,0	0,0
Totale	339	368	707	100,0	47,9	52,1

Risulta fondamentale, quindi, l'attivazione di interventi di sostegno linguistico: nell'anno scolastico 2004/2005, i bambini stranieri frequentanti la scuola dell'infanzia che hanno ricevuto tale sostegno sono stati 198, cioè il 28% del totale, di cui il 49% bambine; il sostegno è stato erogato per lo più nella forma delle lezioni di gruppo e finanziato nella metà dei casi dalla scuola e nell'altra metà dai Comuni.

Praticamente inutilizzata è qui, e come vedremo anche negli altri ordini e gradi di scuola, la figura del mediatore culturale, pure prevista anche dalla legge regionale sull'immigrazione, mentre ci sono alcuni casi (42 alunni stranieri, di cui 24 bambine e 18 bambini) di ricorso al facilitatore linguistico.

2.3. - La scuola primaria

Nell'anno scolastico 2004/2005 hanno frequentato le scuole elementari della provincia 1.449 alunni stranieri, dei quali 679 bambine (47% del totale), per una media provinciale di 2 alunni stranieri per classe.

Sebbene siano rappresentate molteplici nazionalità, quella prevalente è decisamente la macedone (23,2% del totale), seguita dall'albanese (17%); segue Marocco (9%), Pakistan (7%) e Romania (5%). Per tutte le cittadinanze, trattandosi di scuola dell'obbligo, si riscontra un sostanziale equilibrio numerico fra bambine e bambini.

Per quanto riguarda il grado di conoscenza della lingua italiana, più della metà degli alunni stranieri delle elementari si collocano ad un livello di base, con competenze di lettura e scrittura a livello elementare o sufficienti competenze lessicali, grammaticali e sintattiche; anche alle elementari, al crescere del livello di conoscenza della lingua italiana, aumenta l'incidenza delle bambine.

Il 39% degli alunni stranieri delle elementari, di cui il 45% bambine, ha usufruito del sostegno linguistico; tre quarti di essi hanno ricevuto lezioni di gruppo, mentre gli altri sono stati seguiti individualmente, e più dell'80% di loro aveva una conoscenza della lingua italiana nulla o comunque meno che sufficiente.

Tavola 2.4. - Alunni stranieri della scuola primaria per genere e grado di conoscenza della lingua italiana. Provincia di Macerata – Anno scolastico 2004/2005

Livello di conoscenza della lingua italiana	Bambine	Bambini	Totale	%	Composizione % per genere	
					Bambine	Bambini
Nessuna conoscenza della lingua italiana	37	68	105	7,2	35,2	64,8
Conoscenza e uso di semplici termini funzionali alla vita scolastica	106	125	231	15,9	45,9	54,1
Competenze di lettura e scrittura a livello elementare	168	219	387	26,7	43,4	56,6
Sufficienti competenze lessicali, grammaticali e sintattiche	194	221	415	28,6	46,7	53,3
Buone competenze lessicali, grammaticali e sintattiche	156	131	287	19,8	54,4	45,6
Ottime competenze lessicali, grammaticali e sintattiche	13	4	17	1,2	76,5	23,5
Dato mancante	5	2	7	0,5	71,4	28,6
Totale	679	770	1.449	100,0	46,9	53,1

Praticamente nullo risulta essere il ricorso al mediatore culturale, e assai scarso quello al facilitatore linguistico.

2.4. - La scuola secondaria di primo grado

Nel corso dell'anno scolastico 2004/2005 hanno frequentato le scuole medie inferiori della provincia di Macerata 868 alunni stranieri, dei quali 392 ragazze (45% del totale), per una media provinciale di 2 alunni stranieri per classe.

Quasi un quarto degli alunni stranieri delle medie inferiori è macedone, e il 15% è albanese; se si mettono insieme le nazionalità europee non comunitarie, si arriva al 56% del totale. Fra le nazionalità non europee, superano un'incidenza del 5% sul totale degli alunni stranieri solamente pakistani (9%), cinesi (5%) e marocchini (5%).

Tavola 2.5. - Alunni stranieri della scuola secondaria di primo grado, per genere e cittadinanza. Provincia di Macerata - Anno scolastico 2004/2005

Cittadinanza (Paese di provenienza)	Ragazze	Ragazzi	Totale	%	Composizione % per genere	
					Ragazze	Ragazzi
Macedonia	89	106	195	22,5	45,6	54,4
Albania	52	81	133	15,3	39,1	60,9
Pakistan	30	49	79	9,1	38,0	62,0
Romania	31	31	62	7,1	50,0	50,0
Cina	19	27	46	5,3	41,3	58,7
Marocco	28	15	43	5,0	65,1	34,9
Serbia-Montenegro	16	17	33	3,8	48,5	51,5
India	15	11	26	3,0	57,7	42,3
Tunisia	10	14	24	2,8	41,7	58,3
Ucraina	16	8	24	2,8	66,7	33,3
Perù	11	12	23	2,6	47,8	52,2
Russia	4	11	15	1,7	26,7	73,3
Polonia	3	6	9	1,0	33,3	66,7
Altro	68	88	156	18,0	43,6	56,4
Totale	392	476	868	100,0	45,2	54,8

Anche alle medie inferiori sono presenti fra gli alunni stranieri ragazzi e ragazze che non hanno alcuna conoscenza della lingua italiana, e sono circa il 7% del totale; se si sommano a questi gli alunni che hanno solo una conoscenza di semplici termini funzionali alla vita scolastica, si arriva al 22%; d'altro canto, quelli che hanno competenze lessicali, grammaticali e sintattiche almeno sufficienti sono solo il 57%. Anche per questo livello di scuola, come per la primaria, all'aumentare della padronanza dell'Italiano aumenta l'incidenza delle ragazze.

Tavola 2.6. - Alunni stranieri della scuola secondaria di primo grado per genere e grado di conoscenza della lingua italiana. Provincia di Macerata – Anno scolastico 2004/2005

Livello di conoscenza della lingua italiana	Ragazze	Ragazzi	Totale	%	Composizione % per genere	
					Ragazze	Ragazzi
Nessuna conoscenza della lingua italiana	25	38	63	7,3	39,7	60,3
Conosce e usa semplici termini funzionali alla vita scolastica	48	81	129	14,9	37,2	62,8
Competenze di lettura e scrittura a livello elementare	69	111	180	20,7	38,3	61,7
Sufficienti competenze lessicali, grammaticali e sintattiche	135	155	290	33,4	46,6	53,4
Buone competenze lessicali, grammaticali e sintattiche	92	74	166	19,1	55,4	44,6
Ottime competenze lessicali, grammaticali e sintattiche	22	17	39	4,5	56,4	43,6
Dato mancante	1	0	1	0,1	100,0	0,0
Totale	392	476	868	100,0	45,2	54,8

Sul grado di conoscenza della lingua italiana incide sicuramente in modo rilevante il tempo che gli alunni hanno trascorso nel Paese, e tuttavia non sempre i ragazzi e le ragazze che sono in Italia da diversi anni hanno acquisito le competenze necessarie, soprattutto i ragazzi:

Tavola 2.7. - Alunni stranieri della scuola secondaria di primo grado con un grado di conoscenza della lingua italiana meno che sufficiente, per genere ed anno di arrivo in Italia. Provincia di Macerata – Anno scolastico 2004/2005

Anno di arrivo in Italia	Ragazze		Ragazzi		Totale	
		%		%		%
Nati in Italia	3	42,9	4	57,1	7	2,0
1990	0	0,0	1	100,0	1	0,3
1991	0	0,0	0	0,0	0	0,0
1992	5	62,5	3	37,5	8	2,3
1993	3	100,0	0	0,0	3	0,8
1994	4	44,4	5	55,6	9	2,5
1995	5	55,6	4	44,4	9	2,5
1996	3	30,0	7	70,0	10	2,8
1997	3	20,0	12	80,0	15	4,2
1998	4	16,0	21	84,0	25	7,0
1999	7	26,9	19	73,1	26	7,3
2000	10	45,5	12	54,5	22	6,2
2001	8	29,6	19	70,4	27	7,6
2002	17	34,0	33	66,0	50	14,1
2003	30	46,2	35	53,8	65	18,3
2004	25	43,9	32	56,1	57	16,1
2005	7	33,3	14	66,7	21	5,9
Totale	134	37,7	221	62,3	355	100,0

A questo livello di scuola si pone con forza la questione degli esiti, e cioè delle ripetenze, sia che si siano verificate alle elementari che nel corso delle medie inferiori stesse: degli 868 alunni stranieri della scuola secondaria di primo grado, 51 hanno ripetuto una classe alle elementari e 129 una classe delle medie stesse; di questi ultimi, 15 hanno ripetuto un anno anche alle elementari: l'approdo alla scuola secondaria ha significato per questi ragazzi il passaggio per un vaglio più stretto dal punto di vista delle competenze, ed evidentemente ne ha acuito le difficoltà. Si noti che i ragazzi hanno ripetuto in misura maggiore delle ragazze in entrambi gli ordini di scuola:

Tavola 2.8. - Alunni stranieri della scuola secondaria di primo grado per genere, ripetenze effettuate e grado di conoscenza della lingua italiana. Provincia di Macerata – Anno scolastico 2004/2005

Livello di conoscenza della lingua italiana	Ripetenze alle elementari			Ripetenze alle medie		
	Ragazze	Ragazzi	Totale	Ragazze	Ragazzi	Totale
Nessuna conoscenza della lingua italiana	0	2	2	1	5	6
Conosce e usa semplici termini funzionali alla vita scolastica	1	5	6	8	25	33
Competenze di lettura e scrittura a livello elementare	5	12	17	15	24	39
Sufficienti competenze lessicali, grammaticali e sintattiche	10	8	18	14	28	42
Buone competenze lessicali, grammaticali e sintattiche	3	3	6	4	4	8
Ottime competenze lessicali, grammaticali e sintattiche	1	1	2	0	1	1
Totale	20	31	51	42	87	129

Sono molti i ragazzi stranieri che alle scuole medie hanno usufruito del sostegno linguistico, il 35% del totale, di cui il 42% ragazze; la stragrande maggioranza di essi era in possesso di una scarsa o al massimo sufficiente conoscenza della lingua italiana. Assai limitato il ricorso al mediatore culturale e anche al facilitatore linguistico.

2.5. - La scuola secondaria di secondo grado

Nell'anno scolastico 2004/2005 hanno frequentato le scuole medie superiori della provincia di Macerata 551 alunni stranieri, di cui 289 ragazze (53% del totale), per una media di 0,9 alunni stranieri per classe. Qui, come visto precedentemente, la percentuale di alunni stranieri scende al 4,1% dell'intera popolazione scolastica. Si noti che alle superiori, a differenza degli altri ordini e gradi di scuola esaminati, la componente femminile sopravanza quella maschile.

A questo livello di scuola si differenziano i percorsi formativi: tanto le ragazze quanto i ragazzi stranieri frequentano in maggioranza istituti professionali, sia quelli 'tradizionali' come gli istituti professionali per l'industria e l'artigianato (IPSIA), fra i quali quello di Corridonia è quello con il maggior numero di alunni stranieri iscritti (52, di cui 44 ragazzi e 8 ragazze), sia quelli di nuova concezione, tant'è vero che l'istituto superiore della provincia di Macerata più frequentato in assoluto da studenti stranieri è l'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali, Turistici e Pubblicitari di Civitanova Marche: 78 alunni stranieri, in maggioranza ragazze (58).

Al secondo posto per alunni stranieri iscritti ci sono gli istituti tecnici, il più 'gettonato' dei quali è l'Istituto Tecnico Commerciale di Macerata (50 studenti stranieri, di cui 24 ragazze). Infine, i licei della provincia di Macerata accolgono 97 studenti stranieri, di cui il 66% ragazze:

Tavola 2.9. - Alunni stranieri della scuola secondaria di secondo grado per genere e tipo di scuola frequentata. Provincia di Macerata – Anno scolastico 2004/2005

Istituti superiori	Ragazzi	Ragazze	Totale	Composizione % per genere		
				%	Ragazzi	Ragazze
Licei	33	64	97	17,6	34,0	66,0
Istituti tecnici	105	88	193	35,0	54,4	45,6
Istituti Professionali	128	138	266	48,3	48,1	51,9
Totale	266	290	551	100,0	48,3	52,6

Anche a questo livello di scuola sono presenti fra gli alunni stranieri ragazzi e ragazze che non hanno alcuna conoscenza della lingua italiana, e non sono pochi: circa il 19% del totale. Se si sommano a questi gli alunni che hanno solo una conoscenza di semplici termini funzionali alla vita scolastica, si arriva al 32%. Per contro, quelli che hanno invece competenze lessicali, grammaticali e sintattiche almeno sufficienti sono solo il 59%. Anche per questo livello di scuola, come per la

primaria e per la secondaria di primo grado, all'aumentare della padronanza dell'italiano aumenta l'incidenza delle ragazze:

Tavola 2.10. - Alunni stranieri della scuola secondaria di secondo grado per genere e grado di conoscenza della lingua italiana. Provincia di Macerata – Anno scolastico 2004/2005

Livello di conoscenza della lingua italiana	Ragazze	Ragazzi	Totale	%	Composizione % per genere	
					Ragazze	Ragazzi
Nessuna conoscenza della lingua italiana	45	59	104	18,9	43,3	56,7
Conosce e usa semplici termini funz. alla vita scolastica	36	35	71	12,9	50,7	49,3
Competenze di lettura e scrittura a livello elementare	18	27	45	8,2	40,0	60,0
Sufficienti competenze lessicali, grammaticali e sintattiche	100	91	191	34,7	52,4	47,6
Buone competenze lessicali, grammaticali e sintattiche	81	44	125	22,7	64,8	35,2
Ottime competenze lessicali, grammaticali e sintattiche	6	4	10	1,8	60,0	40,0
Dato mancante	3	2	5	0,9	60,0	40,0
Totale	289	262	551	100,0	52,5	47,5

Il grado di conoscenza della lingua italiana risulta qui essere abbastanza strettamente correlato con il tempo che gli alunni hanno trascorso nel Paese, e tuttavia non sempre i ragazzi e le ragazze che sono in Italia da diversi anni hanno acquisito le competenze necessarie, ad esempio sono almeno 28 (13 ragazze e 15 ragazzi) gli alunni delle superiori che, pur essendo arrivati in Italia più di dieci anni fa, non sono in possesso di una conoscenza dell'italiano che sia almeno sufficiente.

Per quanto riguarda le ripetenze, si rileva una progressiva crescita dell'incidenza degli alunni che hanno ripetuto man mano che si passa dalle scuole elementari, alle medie inferiori, e poi alle medie superiori, in corrispondenza delle quali si raggiunge un sostanziale equilibrio tra ragazzi e ragazze; in ogni caso, coloro che hanno ripetuto uno o più anni durante il loro percorso formativo sono 86, cioè il 16% circa del totale degli alunni stranieri iscritti alle superiori.

89 sono in tutto gli alunni stranieri delle medie superiori cui è stato erogato un sostegno linguistico; se si considera però che gli alunni che non hanno una conoscenza sufficiente della lingua italiana sono 220, emerge come sia improbabile che gli interventi di sostegno linguistico abbiano dato una copertura adeguata ai bisogni in campo; particolarmente esigua sembra essere la percentuale degli alunni che non sono in possesso di alcuna conoscenza dell'italiano e che hanno ricevuto il sostegno linguistico (9,6%). Il sostegno linguistico è stato erogato nel 60% dei casi in orario extracurricolare, e praticamente solo nella forma delle lezioni di gruppo; è stato finanziato praticamente del tutto dalle scuole stesse.

Pochissimi, infine, sono gli alunni stranieri delle scuole secondarie superiori che hanno usufruito del mediatore culturale o del facilitatore linguistico.

3. - Ingressi in Italia per motivi di lavoro⁷

3.1.- *Quote assegnate in ingresso per il 2004*

In prima istanza, è possibile distinguere fra i posti in ingresso assegnati per motivi di lavoro subordinato in generale da quelli assegnati per esigenze lavorative specifiche, precisando che i posti per motivi di lavoro subordinato in generale sono stati assegnati sia ai cittadini stranieri di paesi che hanno sottoscritto o stavano per sottoscrivere specifici accordi di cooperazione in materia migratoria (quote riservate⁸) che ai cittadini stranieri di altra nazionalità non predeterminata (quote generiche⁹). I posti assegnati per motivi di lavoro subordinato in generale sono 313 (il 62% del totale dei posti assegnati), di cui il 21% a cittadini albanesi, il 20% a cittadini tunisini ed il 12% a cittadini marocchini. Per quanto riguarda, invece, le quote per specifiche attività, sono stati assegnati 36 posti per badanti, riguardanti in via preferenziale Romania, Ucraina e Filippine (fatta salva l'assegnazione di posti a cittadini di altra nazionalità¹⁰ dopo la definizione delle richieste presentate con riferimento ai tre paesi precedentemente indicati); sono stati assegnati, inoltre, 150 posti per lavoro stagionale dedicati ai cittadini dei Paesi per i quali è stata accettata l'adesione all'UE¹¹, ai cittadini di Serbia-Montenegro, Croazia, Bulgaria e Romania, nonché ai cittadini dei Paesi sottoscrittori di accordi specifici con l'Italia¹² e ai cittadini stranieri titolari di permesso di soggiorno per lavoro subordinato per gli anni 2002 e 2003. Infine, sono stati assegnati 2 posti per professionalità altamente qualificate e 2 posti per lavoro autonomo finalizzato alle conversioni¹³.

⁷ La Direzione Provinciale del Lavoro ha fornito i dati riguardanti le quote di ingresso assegnate a seguito della programmazione annuale dei flussi di ingresso nel territorio Nazionale (DPCM 19/12/2003), e ripartite dalla Direzione Regionale del Lavoro, nonché le richieste di ingresso ricevute e quelle evase nel corso del 2004.

⁸ I Paesi in questione sono Albania, Bangladesh, Egitto, Marocco, Moldavia, Nigeria, Pakistan, Sri Lanka, Tunisia.

⁹ Nella tavola sulle quote assegnate, quelle generiche sono raggruppate sotto la voce 'Altre nazionalità'.

¹⁰ Secondo il criterio dell'ordine cronologico di presentazione della richiesta di ingresso.

¹¹ Slovenia, Polonia, Ungheria, Estonia, Lettonia, Lituania, Repubblica Ceca, Slovacchia, i Paesi cosiddetti 'neocomunitari'.

¹² Tunisia, Albania, Marocco, Moldavia ed Egitto.

¹³ Cfr. nota (**) della tavola.

Tavola 3.1. - Quote di ingresso per motivi di lavoro assegnate per l'anno 2004, per cittadinanza

Stato estero	Ingressi assegnati	% sul totale generale
Albania	66	13,1
Tunisia	62	12,3
Marocco	37	7,4
Bangladesh	20	4,0
Moldavia	18	3,6
Nigeria	15	3,0
Sri Lanka	15	3,0
Egitto	11	2,2
Pakistan	10	2,0
Altre nazionalità	59	11,7
Totale	313	62,2
Quote di ingresso assegnate per specifiche attività per l'anno 2004		
<i>Badanti</i>	36	7,2
<i>Lavoro stagionale</i>	150	29,8
<i>Dirigenti o personale altamente qualificato(*)</i>	2	0,4
<i>Lavoro autonomo finalizzato alle conversioni(**)</i>	2	0,4
Totale	186	37,0
TOTALE GENERALE	503	100,0

(*)Cfr. art. 5 Dpcm 19/12/2003.

(**)Conversioni della motivazione dei permessi di soggiorno da studio e formazione professionale a lavoro autonomo. Cfr. art. 3, comma 2 DPCM 19/12/2003.

3.2.- Richieste di ingresso pervenute nel corso del 2004

A fronte del precedente quadro di programmazione degli ingressi per motivi di lavoro per il 2004, le richieste di ingresso pervenute da parte di datori di lavoro residenti in Italia nel corso dell'anno stesso sono state decisamente di più: in tutto 1.239, 919 delle quali (il 74% del totale) riguardanti uomini; in buona sostanza, vedremo che gli eventi di ingresso per motivi di lavoro di donne riguardano in maggioranza il ruolo preassegnato di badanti, oppure il lavoro stagionale.

Emerge anche qui una certa polverizzazione del fenomeno rispetto al paese di provenienza dei lavoratori stranieri 'richiesti', infatti le nazionalità che si rilevano dalle richieste ricevute sono 44, 24 delle quali non arrivano a rappresentare l'1% delle richieste totali. La nazionalità con l'incidenza maggiore è quella Rumena¹⁴ con 213 richieste (16% del totale), l'85% delle quali relative a uomini; seguono la macedone, l'albanese e la cinese, ciascuna di loro incidente rispettivamente per il 9%

¹⁴ A conferma di quanto verificato anche a livello nazionale sulla "emergenza" dell'immigrazione rumena in Italia, cfr. Istat, *La popolazione straniera residente al 1° gennaio 2005*, Roma 2005.

delle richieste totali, e anche in questo caso si rileva una forte preponderanza di richieste di uomini. Fanno eccezione al dato sulla preponderanza degli uomini nelle domande di ingresso per motivi di lavoro quelle concernenti i cittadini di nazionalità polacca, peruviana, russa e filippina: nel caso di queste nazionalità, sono state effettivamente richieste dai datori di lavoro italiani più donne che uomini, probabilmente a causa della specializzazione delle cittadine di tali Paesi nei mestieri relativi alla cura della persona o dell'ambiente domestico (badanti e collaboratrici familiari).

Tavola 3.2. - Richieste di ingresso di cittadini stranieri per motivi di lavoro effettuate dai datori di lavoro italiani, per cittadinanza e genere dei cittadini stranieri stessi. Provincia di Macerata - Anno 2004

Cittadinanza (Paese di provenienza)	Uomini	Donne	Totale	%	Composizione % per genere	
					Uomini	Donne
Romania	180	33	213	15,9	84,5	15,5
Macedonia	110	14	124	9,2	88,7	11,3
Cina	95	25	120	8,9	79,2	20,8
Albania	82	34	116	8,6	70,7	29,3
Marocco	78	30	108	8,0	72,2	27,8
Tunisia	62	22	84	6,3	73,8	26,2
Pakistan	49	10	59	4,4	83,1	16,9
Ucraina	35	12	47	3,5	74,5	25,5
Polonia	16	25	41	3,1	39,0	61,0
India	29	9	38	2,8	76,3	23,7
Moldavia	17	15	32	2,4	53,1	46,9
Bangladesh	13	11	24	1,8	54,2	45,8
Srilanka	16	7	23	1,7	69,6	30,4
Bosnia-Erzegovina	19	3	22	1,6	86,4	13,6
Nigeria	12	5	17	1,3	70,6	29,4
Perù	6	10	16	1,2	37,5	62,5
Russia	5	9	14	1,0	35,7	64,3
Egitto	9	4	13	1,0	69,2	30,8
Filippine	3	9	12	0,9	25,0	75,0
Serbia-Montenegro	10	2	12	0,9	83,3	16,7
Altro	73	31	104	7,7	70,2	29,8
Totale	919	320	1.239	100,0	73,9	26,1

3.3. – Richieste di ingresso evase nel corso del 2004

Le richieste evase nel corso del 2004 sono state 497, di cui 35 per badanti, 150 per lavoratori stagionali e 4 per profili professionali di alto livello e conversioni, il che significa che la quasi totalità dei posti assegnati in fase di programmazione degli ingressi per motivi di lavoro (in tutto 503), è stata saturata. Tuttavia, rispetto alle richieste pervenute da parte di datori di lavoro italiani, quelle evase sono il 40% circa, cioè meno della metà. E' necessario, quindi, verificare in che modo le pratiche evase abbiano 'coperto' le richieste dei datori di lavoro, tenendo conto dei criteri di assegnazione esposti a inizio capitolo. E' interessante constatare che a maggiori quote assegnate ai

diversi Paesi di provenienza non sempre corrisponde una maggiore percentuale di richieste evase, e laddove ad un numero elevato di posti assegnati corrisponde una bassa percentuale di saturazione delle richieste, si rileva evidentemente una disponibilità alla ricezione che non tiene sufficientemente conto dei bisogni manifestati dai datori di lavoro italiani stessi; ciò si verifica ad esempio per il Marocco, che nonostante sia il terzo paese per numero di posti assegnati, ha una percentuale di richieste evase pari a poco più di un terzo delle richieste avanzate da datori di lavoro:

Tavola 3.3. - Richieste di ingresso evase per genere e cittadinanza dei lavoratori stranieri 'richiesti'. Provincia di Macerata - Anno 2004

Cittadinanza (Paese di provenienza)	Composizione % per genere				Composizione % per genere		quote assegnate	% richieste evase su richieste pervenute
	Uomini	Donne	Totale	%	Uomini	Donne		
Bangladesh	14	6	20	6,5	70,0	30,0	20	83,3
Nigeria	9	5	14	4,5	64,3	35,7	15	82,4
Tunisia	54	8	62	20,1	87,1	12,9	62	73,8
Sri Lanka	12	3	15	4,9	80,0	20,0	15	65,2
Albania	52	14	66	21,4	78,8	21,2	66	56,9
Moldavia	7	11	18	5,8	38,9	61,1	18	56,3
Egitto	5	2	7	2,3	71,4	28,6	11	53,8
Croazia	0	2	2	0,6	0,0	100,0	-	40,0
Marocco	29	8	37	12,0	78,4	21,6	37	34,3
Repubblica Ceca	2	0	2	0,6	100,0	0,0	-	25,0
Polonia	6	4	10	3,2	60,0	40,0	-	24,4
Pakistan	9	1	10	3,2	90,0	10,0	10	16,9
Senegal	0	1	1	0,3	0,0	100,0	-	14,3
Romania	17	11	28	9,1	60,7	39,3	-	13,1
India	3	0	3	1,0	100,0	0,0	-	7,9
Perù	0	1	1	0,3	0,0	100,0	-	6,3
Cina	4	2	6	1,9	66,7	33,3	-	5,0
Macedonia	6	0	6	1,9	100,0	0,0	-	4,8
Totale	229	79	308	100,0	74,4	25,6	313	29,4

- = dato non disponibile

Dei 36 posti in quota badanti ne sono stati assegnati 35, di cui 33 a donne provenienti per la stragrande maggioranza (32 su 33) da paesi europei, in particolare dalla Romania:

Tavola 3.4. - Richieste di ingresso per badanti evase, per cittadinanza e genere. Provincia di Macerata - Anno 2004

Cittadinanza (Paese di provenienza)	Uomini	Donne
Romania	1	19
Cina	0	1
Altri paesi europei	1	13
Totale	2	33

Dei 150 posti in quota lavoro stagionale ne sono stati assegnati, come conseguenza dei criteri utilizzati¹⁵ per l'assegnazione stessa, 156¹⁶, tutti a europei (soprattutto rumeni, il 63% circa del totale) tranne 7 posti, assegnati a cittadini marocchini; qui c'è una certa presenza femminile, cui fa capo il 40% del totale delle richieste evase:

Tavola 3.5. - Richieste di ingresso di cittadini stranieri per motivi di lavoro stagionale evase, per cittadinanza e genere degli stessi. Provincia di Macerata – Anno 2004

Cittadinanza (Paese di provenienza)	Uomini	Donne	Totale	Composizione % per genere		
				%	Uomini	Donne
Romania	56	38	94	62,7	59,6	40,4
Polonia	14	9	23	15,3	60,9	39,1
Moldavia	6	3	9	6,0	66,7	33,3
Albania	7	0	7	4,7	100,0	0,0
Marocco	4	3	7	4,7	57,1	42,9
Slovacchia	4	2	6	4,0	66,7	33,3
Macedonia	3	1	4	2,7	75,0	25,0
Altri paesi europei	1	2	3	2,0	33,3	66,7
Repubblica Ceca	1	1	2	1,3	50,0	50,0
Ungheria	0	1	1	0,7	0,0	100,0
Totale	90(*)	60	150	100,0	60,0	40,0

(*) di fatto risultano rilasciati n. 96 provvedimenti in quanto n. 6 nulla osta sono stati revocati e quindi n. 6 quote sono state riassegnate.

4. - Ricongiungimenti familiari

Il ricongiungimento familiare è una delle vie principali attraverso cui le donne straniere arrivano in Italia. Nel corso del 2004 sono state presentate alla Questura di Macerata 724 domande di ricongiungimento familiare da parte di cittadini stranieri residenti, 10 delle quali sono state respinte. Per quanto riguarda la cittadinanza dei richiedenti, non sembra ci siano differenze nella propensione al ricongiungimento al variare del paese di provenienza.

¹⁵ Cfr. le specificazioni dei criteri, a inizio capitolo.

¹⁶ Cfr. nota alla relativa tavola.

5. - Iscritti al Centro per l'Impiego e la Formazione; assunzioni e cessazioni del rapporto di lavoro

I cittadini stranieri che sono stati iscritti alle liste CIF nel 2004 sono 987, di cui il 41% donne; la disaggregazione per cittadinanza del dato mostra che essi appartengono a 61 nazionalità, 42 delle quali non raggiungono la soglia dell'1% dell'incidenza sul totale degli iscritti stranieri stessi.

Contrariamente a quanto visto nei dati sulla presenza dei cittadini stranieri nella provincia di Macerata, i gruppi di iscritti al CIF più consistenti sono quelli dei cittadini non europei: il 14% degli iscritti è cittadino marocchino, pakistani e senegalesi sono l'11%, i tunisini sono l'8%, gli albanesi il 7% e i rumeni il 5%. Guardando alla disaggregazione di tale dato per genere, emerge una forte oscillazione della percentuale di donne iscritte a seconda della nazionalità: si va dalla situazione di russe, ucraine e moldave, che rappresentano la quasi totalità degli iscritti per le loro nazionalità, a quella di pakistane, senegalesi, cittadine del Bangladesh e algerine, che sono praticamente assenti:

Tavola 5.1. - Cittadini stranieri iscritti al Centro per l'Impiego e la Formazione di Macerata, per genere e cittadinanza – Anno 2004

Cittadinanza (stato di provenienza)	Donne	Uomini	Totale	%	Composizione % per genere	
					Donne	Uomini
Marocco	55	82	137	13,9	40,1	59,9
Pakistan	4	104	108	10,9	3,7	96,3
Senegal	3	103	106	10,7	2,8	97,2
Tunisia	21	53	74	7,5	28,4	71,6
Albania	34	37	71	7,2	47,9	52,1
Romania	36	12	48	4,9	75,0	25,0
India	9	24	33	3,3	27,3	72,7
Bangladesh	0	32	32	3,2	0,0	100,0
Nigeria	22	8	30	3,0	73,3	26,7
Macedonia	12	17	29	2,9	41,4	58,6
Argentina	19	8	27	2,7	70,4	29,6
Ucraina	22	2	24	2,4	91,7	8,3
Algeria	0	20	20	2,0	0,0	100,0
Russia	17	1	18	1,8	94,4	5,6
Moldavia	16	2	18	1,8	88,9	11,1
Polonia	13	4	17	1,7	76,5	23,5
Serbia-Montenegro	6	7	13	1,3	46,2	53,8
Cina	4	8	12	1,2	33,3	66,7
Ecuador	7	3	10	1,0	70,0	30,0
Altro	110	50	160	16,21	68,75	31,25
Totale	410	577	987	100,0	41,5	58,5

I dati del CIF di Macerata danno conto, inoltre, di 3.362 assunzioni di cittadini stranieri avvenute nel corso del 2004, di cui 1.134 riguardanti donne (il 34% del totale).

Nel complesso, gli assunti appartengono a 77 differenti nazionalità, fra le quali solo 19 raggiungono un'incidenza dell'1% sul totale; i gruppi più consistenti sono quelli dei pakistani (12% del totale), dei rumeni (11%) e dei marocchini (9%). La quota di donne assunte varia consistentemente al variare della nazionalità: nei gruppi più significativi (quelli che incidono almeno per il 5% sul totale degli assunti), ad esempio, si va dal 2,3% di donne fra i senegalesi al 49,5% di donne fra i cinesi:

Tavola 5.2. – Assunzioni di cittadini stranieri, per genere e cittadinanza degli assunti. Provincia di Macerata– Anno 2004

Cittadinanza (Paese di provenienza)	Donne	Uomini	Totale	%	Composizione % per genere	
					Donne	Uomini
Pakistan	14	382	396	11,8	3,5	96,5
Romania	161	213	374	11,1	43,0	57,0
Marocco	85	225	310	9,2	27,4	72,6
Albania	68	182	250	7,4	27,2	72,8
Cina	108	110	218	6,5	49,5	50,5
Senegal	5	208	213	6,3	2,3	97,7
India	21	106	127	3,8	16,5	83,5
Macedonia	21	103	124	3,7	16,9	83,1
Tunisia	12	108	120	3,6	10,0	90,0
Polonia	67	50	117	3,5	57,3	42,7
Bangladesh	2	104	106	3,2	1,9	98,1
Ucraina	82	15	97	2,9	84,5	15,5
Russia	90	4	94	2,8	95,7	4,3
Argentina	40	44	84	2,5	47,6	52,4
Nigeria	31	22	53	1,6	58,5	41,5
Serbia-Montenegro	18	27	45	1,3	40,0	60,0
Moldavia	34	5	39	1,2	87,2	12,8
Algeria	3	32	35	1,0	8,6	91,4
Altro	272	288	560	16,7	48,6	51,4
Totale	1.134	2.228	3.362	100,0	33,7	66,3

Una prima analisi delle assunzioni per macrosettore di attività evidenzia che esse sono avvenute per lo più nei servizi (44%) e nell'industria (41%), e tuttavia l'incidenza degli assunti in agricoltura e pesca è non trascurabile (6%); le donne sono state assunte soprattutto nei servizi (43% del totale dei cittadini stranieri assunti nel settore). Si segnala che, purtroppo, per il 9% delle assunzioni manca il dato sul settore di attività, e tali mancanze riguardano per il 52% donne.

Tavola 5.3. - Assunzioni di cittadini stranieri, per genere e macrosettore di attività. Provincia di Macerata - Anno 2004

Settore di attività				Composizione % per genere		
	Donne	Uomini	Totale	%	Donne	Uomini
Agricoltura	54	150	204	6,1	26,5	73,5
Industria	296	1087	1383	41,1	21,4	78,6
Servizi	631	852	1483	44,1	42,5	57,5
Dato mancante	153	139	292	8,7	52,4	47,6
Totale	1.134	2.228	3.362	100,0	33,7	66,3

Dettagliando i settori di attività, si rileva che il 19% delle assunzioni sono avvenute nel settore denominato 'Altri servizi', che comprende soprattutto i servizi alla persona (infatti qui la presenza femminile è elevata); il 18% delle assunzioni, un quarto delle quali di donne, è avvenuta nel settore calzaturiero¹⁷, il 14% nel settore alberghiero e della ristorazione, di cui quasi la metà donne (47%), il 10% nelle costruzioni (quasi tutti uomini), il 6% in agricoltura e pesca, il 5% nel commercio ed il 5% nell'industria metalmeccanica.

Tavola 5.4. - Assunzioni di cittadini stranieri, per genere e settore di attività. Provincia di Macerata - Anno 2004

Settore di attività				Composizione % per genere		
	Donne	Uomini	Totale	%	Donne	Uomini
Altri servizi (servizi alla persona...)	276	371	647	19,2	42,7	57,3
Calzaturiero	149	445	594	17,7	25,1	74,9
Alberghiero, ristorazione	215	247	462	13,7	46,5	53,5
Costruzioni	15	311	326	9,7	4,6	95,4
Agricoltura, pesca	54	150	204	6,1	26,5	73,5
Commercio	67	103	170	5,1	39,4	60,6
Industria metalmeccanica	30	123	153	4,6	19,6	80,4
Trasporti e comunicazioni	4	117	121	3,6	3,3	96,7
Chimica, gomma	8	69	77	2,3	10,4	89,6
Settore moda (tessile - abbigliamento)	41	35	76	2,3	53,9	46,1
Altre industrie manifatturiere	29	36	65	1,9	44,6	55,4
Legno	8	33	41	1,2	19,5	80,5
Sanità	30	4	34	1,0	88,2	11,8
Altro(*)	208	184	392	11,7	53,1	46,9
Dato mancante	153	139	292	8,7	52,4	47,6
Totale	1.134	2.228	3.362	100,0	33,7	66,3

(*) La voce "Altro" comprende i seguenti settori: servizi alle imprese, alimentari e bevande, lavorazione di minerali non metalliferi, carta e poligrafica, credito e assicurazioni, gas, acqua ed energia elettrica, industria dei mezzi di trasporto, istruzione, amministrazione pubblica, estrazione di minerali.

¹⁷ Questo dato è da mettere in relazione con la forte presenza di cittadini stranieri residenti nei comuni medio-piccoli dell'area del calzaturiero maceratese, cfr. Capitolo 1.

Si noti, infine, che 341 delle 518 assunzioni *part-time* effettuate nel 2004, cioè il 66%, riguardano donne, così come sono donne 131 dei 194 cittadini stranieri assunti *part-time* a meno di 20 ore.

Risulta la partecipazione di solo 6 cittadini stranieri a corsi di formazione professionale o di orientamento al lavoro presso il CIF nel 2004, di cui 5 donne (4 che hanno partecipato a un corso per estetiste e 1 che ha partecipato a un corso di orientamento al lavoro) e 1 uomo, che ha partecipato a un corso di orientamento al lavoro. Tutti questi cittadini stranieri, comunque, sono di cittadinanza europea non comunitaria o neocomunitaria.

6. - L'imprenditorialità delle migranti

Secondo i dati Unioncamere, le aziende gestite da donne in Italia sono cresciute, nel primo semestre del 2005, del 2,4%; quelle gestite da donne migranti sono aumentate, nello stesso periodo, di circa 5000 unità. Vista la fase economica, questo dato non può restare senza commenti. In particolare sembra che il sesso femminile, ancora discriminato in un mondo del lavoro a misura di maschio, e soprattutto nelle fasi di difficoltà economica, sia deciso a fare da sé e a procurarsi opportunità. Che anche le imprese delle migranti stiano registrando un tasso di crescita è un segnale incoraggiante, dato il doppio gap che la donna straniera è chiamata a superare nel mondo lavorativo del nostro Paese: secondo uno studio del *World economic forum*, l'Italia è al 45° posto per quanto riguarda la partecipazione delle donne alla società economica e del lavoro, per le opportunità offerte al livello economico, per la rappresentanza al livello politico e al livello di formazione, standard di salute e benessere; nel caso delle immigrate, si sommano a tali difficoltà quelle di ordine culturale, sia proprie che del Paese ospitante: è necessario '...riconoscere nelle migranti una soggettività femminile diversa e portatrice di ulteriori risorse, bisogni e caratteristiche che le rendono suscettibili di emarginazione, o già marginalizzate anche alla luce delle conquiste delle donne native'¹⁸.

Venendo al territorio in esame, i dati Unioncamere ci dicono che al 2004 risultano risiedere nella provincia di Macerata 1.224 imprenditori¹⁹ stranieri, di cui il 18% donne.

Il dato delle donne vede al primo posto le cinesi, che sono il 15% del totale delle imprenditrici straniere, seguite dalle rumene (12%), dalle marocchine (8%) e dalle russe (7%).

Si noti che, nel complesso, le nazionalità europee non comunitarie, che costituiscono le comunità maggiori per presenza nella provincia, hanno valori del rapporto imprenditori/residenti

¹⁸ Lourdes Frias M.(2001), *Migranti e native: la sfida del camminare insieme*, relazione al seminario 'Donne, migrazioni, diversità: l'Italia di Oggi e di domani', Roma.

¹⁹ Per imprenditori si intendono tutti coloro che negli archivi CERVED hanno i seguenti tipi carica: amministratore unico, socio, legale rappresentante, legale rappresentante di società, socio amministratore, socio di società di fatto, socio di snc, socio di opera, socio accomandatario, socio unico, titolare, titolare firmatario.

inferiori alla media provinciale, e questo è probabilmente uno dei fattori che contribuisce a determinare la minore imprenditorialità in media dei cittadini stranieri rispetto agli italiani.

**Tavola 6.1. - Imprenditori stranieri residenti, per genere e cittadinanza.
Provincia di Macerata - Anno 2004**

Cittadinanza (paese di provenienza)	Donne	Uomini	Totale	%	Composizione % per genere		% imprenditori/ residenti
					Donne	Uomini	
Marocco	17	158	175	14,3	9,7	90,3	9,2
Macedonia	7	157	164	13,4	4,3	95,7	5
Senegal	5	132	137	11,2	3,6	96,4	19,4
Albania	10	110	120	9,8	8,3	91,7	3,7
Cina	33	60	93	7,6	35,5	64,5	11,2
Pakistan	3	81	84	6,9	3,6	96,4	5,3
Romania	25	41	66	5,4	37,9	62,1	4,2
Bangladesh	1	43	44	3,6	2,3	97,7	13,8
Bosnia-erzegovina	2	32	34	2,8	5,9	94,1	14,5
Nigeria	4	25	29	2,4	13,8	86,2	7,3
Polonia	10	17	27	2,2	37,0	63,0	5,4
Tunisia	2	23	25	2	8,0	92,0	3,6
Germania	11	7	18	1,5	61,1	38,9	13,2
Argentina	7	11	18	1,5	38,9	61,1	5
Serbia-Montenegro	2	16	18	1,5	11,1	88,9	4,1
Russia	16	1	17	1,4	94,1	5,9	5
Ucraina	9	4	13	1,1	69,2	30,8	1,7
Altro	62	98	160	13,1	38,8	61,3	3,5
Totale	215	1.009	1.224	100	17,6	82,4	5,7

Sappiamo già che la popolazione della provincia di Macerata esprime una forte imprenditorialità, e questo è confermato anche nel nostro semplice indice di imprenditorialità (rapporto percentuale imprenditori/residenti); gli stranieri residenti presentano valori molto più contenuti, soprattutto le donne, anche se vale anche per loro quanto detto sopra: l'imprenditorialità delle donne straniere è in aumento²⁰:

²⁰ *Italia Oggi* (6.10.2005), 'Le imprese in rosa tirano l'economia', Roma.

Tavola 6.2. - Indice di imprenditorialità per cittadinanza (italiani o stranieri) e genere. Provincia di Macerata – Anno 2004

Genere	Cittadini stranieri	Cittadini italiani
Uomini	8,8	19,8
Donne	2,2	7,3
Totale	5,7	13,4

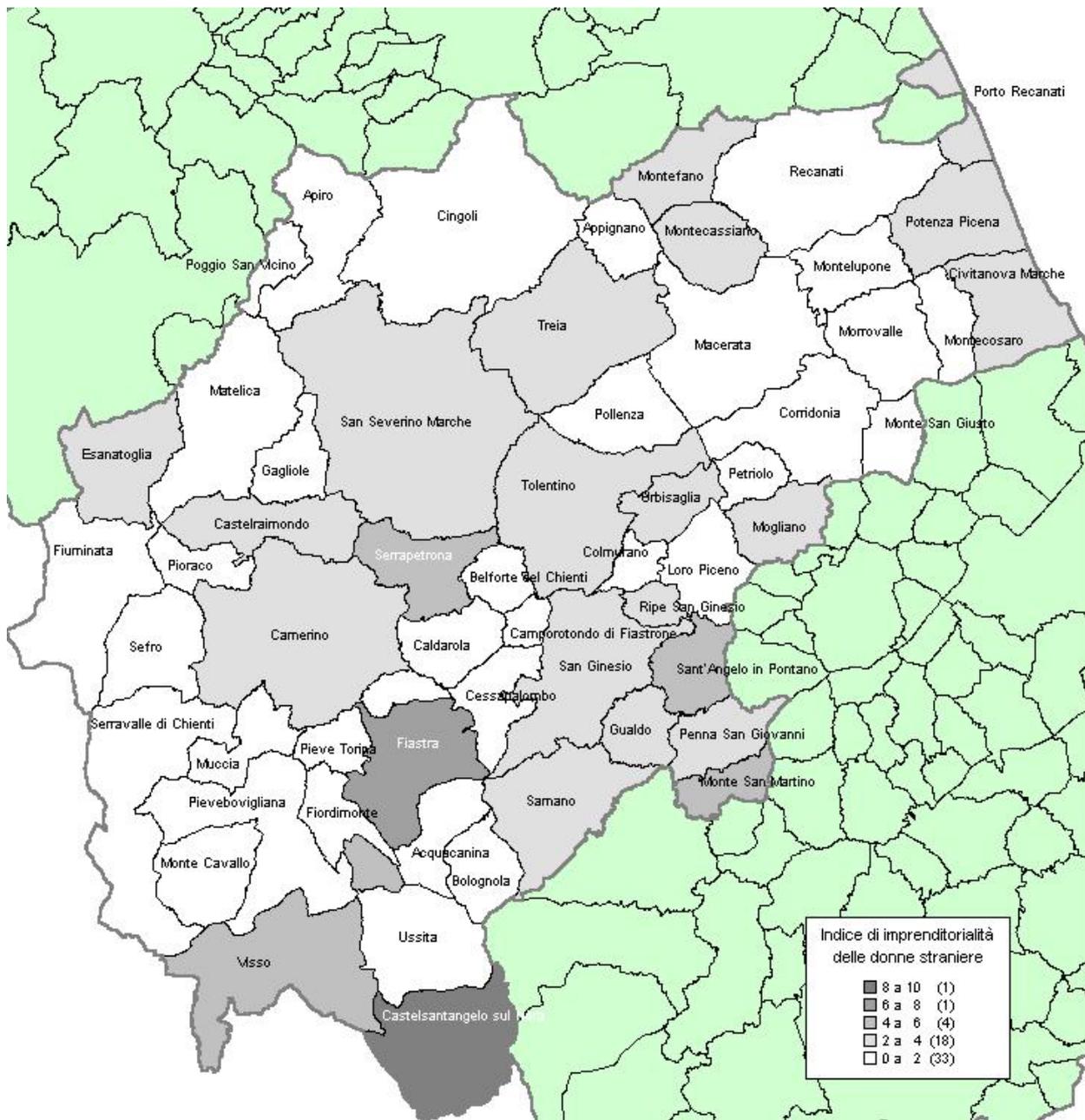
Dettagliando il dato per singolo Paese di provenienza, si trova conferma della variabilità estrema di comportamento delle diverse comunità in generale, ma soprattutto delle immigrate: fra quasi tutte le cittadinanze a maggior tasso di imprenditorialità, come marocchini, macedoni, senegalesi, albanesi, pakistani, l'imprenditorialità femminile è quasi inesistente; fanno eccezione le cinesi, che sono il 36%, e le rumene, che sono il 38% degli imprenditori della loro nazionalità:

Tavola 6.3. - Indice di imprenditorialità dei cittadini stranieri residenti in provincia di Macerata, per cittadinanza e genere. Anno 2004

Cittadinanza (paese di provenienza)	Donne	Uomini	Totale	%	Composizione % per genere		% imprenditori/ residenti
					Donne	Uomini	
Marocco	17	158	175	14,3	9,7	90,3	9,2
Macedonia	7	157	164	13,4	4,3	95,7	5
Senegal	5	132	137	11,2	3,6	96,4	19,4
Albania	10	110	120	9,8	8,3	91,7	3,7
Cina	33	60	93	7,6	35,5	64,5	11,2
Pakistan	3	81	84	6,9	3,6	96,4	5,3
Romania	25	41	66	5,4	37,9	62,1	4,2
Bangladesh	1	43	44	3,6	2,3	97,7	13,8
Bosnia-erzegovina	2	32	34	2,8	5,9	94,1	14,5
Nigeria	4	25	29	2,4	13,8	86,2	7,3
Polonia	10	17	27	2,2	37,0	63,0	5,4
Tunisia	2	23	25	2	8,0	92,0	3,6
Germania	11	7	18	1,5	61,1	38,9	13,2
Argentina	7	11	18	1,5	38,9	61,1	5
Serbia-Montenegro	2	16	18	1,5	11,1	88,9	4,1
Russia	16	1	17	1,4	94,1	5,9	5
Ucraina	9	4	13	1,1	69,2	30,8	1,7
Altro	62	98	160	13,1	38,8	61,3	3,5
Totale	215	1.009	1.224	100	17,6	82,4	5,7

L'approccio di genere fa emergere valori estremamente variegati anche rispetto al territorio: una totale assenza di imprenditrici per 21 dei 57 comuni della provincia, tutti comuni piccoli e dell'interno, nonché una presenza comunque più scarsa della media provinciale in comuni grandi e medi come Macerata, Cingoli, Corridonia, Recanati, Matelica:

Figura 6.1. – Indice di imprenditorialità (rapporto percentuale imprenditrici straniere residenti/totale straniere residenti) delle donne straniere, per comune. Provincia di Macerata – Anno 2004



L'analisi per settore di attività economica²¹ mostra che il 37% degli imprenditori stranieri operano nel settore del commercio al dettaglio e il 33% nelle costruzioni; le donne si dedicano per il 27% al commercio al dettaglio, per il 14% ai servizi e per il 10% alla lavorazione della pelle e dei prodotti in pelle (comprese le calzature); le donne sono altresì prevalenti rispetto agli uomini nei settori del tessile e abbigliamento, dei servizi e della produzione di alimentari e bevande.

Incrociando i dati sul settore di attività con quelli sulla cittadinanza, e selezionando all'interno di queste due variabili di classificazione le modalità maggiormente rappresentative, è possibile individuare eventuali specializzazioni delle imprenditrici migranti: le cinesi sono specializzate nel settore pelle e prodotti in pelle (incluse le calzature) e le marocchine nel commercio al dettaglio; le altre imprenditrici delle varie nazionalità sono concentrate nel commercio al dettaglio e nei servizi.

Tavola 6.4. - Imprenditrici straniere residenti per settore di attività e cittadinanza. Provincia di Macerata - Anno 2004

Cittadinanza (Paese di provenienza)	Commercio al dettaglio	Servizi	Pelle e prodotti in pelle (incluse le calzature)	Tessile e abbigliam ento	Alimentari e bevande	Ristorazio ne
Cina	5	0	15	7	1	2
Romania	7	6	1	1	0	0
Marocco	10	1	0	1	3	0
Russia	5	5	2	1	1	0
Albania	1	1	1	0	1	0
Polonia	4	0	0	0	1	1
Altro	26	18	3	3	5	7
Totale	58	31	22	13	12	10

7. - I servizi attivati sul territorio

Date le loro caratteristiche anagrafiche, gli stranieri residenti, in particolare la componente femminile, hanno esigenze in parte diverse da quelle della popolazione italiana. In particolare, se la popolazione italiana va sempre più invecchiando e quindi esprime un crescente bisogno di servizi alla persona calibrati sugli anziani, i residenti stranieri esprimono un forte bisogno di interventi volti non solo all'integrazione, ma alla gestione tout court dei minori (in assenza, oltretutto, delle reti familiari di aiuto che spesso, nelle famiglie italiane, fanno fronte al problema), nonché di interventi di sostegno linguistico per gli adulti. Questo è vero in particolare per le donne provenienti dai Paesi in via di sviluppo, spesso penalizzate da questo punto di vista in quanto più contenute nella dimensione domestica, e quindi con meno occasioni per l'apprendimento della lingua; inoltre, spesso

²¹ Sezioni Ateco 2002.

gli orari dei corsi di lingua entrano in conflitto con i tempi degli impegni familiari; infine, le donne di alcune nazionalità hanno spesso oggettivi problemi culturali (o li hanno le loro famiglie) riguardo la frequentazione di aule miste.

D'altro canto, per le donne provenienti da Paesi europei non comunitari o neocomunitari, caratterizzati da economie in transizione e nei quali spesso il livello culturale e professionale delle donne è piuttosto elevato, si pongono questioni in parte diverse: il passaggio, con la migrazione in Italia, a mansioni pressoché prive di riconoscimento sociale, quali quelle di cura della persona o dell'ambiente domestico, spesso 'azzera' identità culturalmente complesse e socialmente strutturate; per loro stessa natura, inoltre, tali mansioni domesticizzano completamente donne che avevano, nel loro Paese, una vita ed un ruolo sociale pieni.

Le informazioni (peraltro incomplete) fornite dagli Ambiti Sociali Territoriali della provincia di Macerata riguardo i servizi per i migranti attivati sul territorio evidenziano che la maggior parte di essi risulta essere stata organizzata dai Comuni. Complessivamente, nel corso del 2004, per gli interventi segnalati risultano essere stati stanziati 384.446 euro.

Quasi tutti i servizi segnalati sono orientati al sostegno linguistico per i minori; si registrano diversi interventi finalizzati al sostegno per la casa, e qualcuno a sostegno del reddito. Tuttavia nessuno dei servizi e progetti segnalati ha una impronta di genere, o è rivolto specificamente alle donne.

Conclusioni

Quanto visto finora da un punto di osservazione estremamente interessante, e cioè un territorio come quello della provincia di Macerata, una delle province italiane in cui la presenza straniera è più rilevante, porta a fare una considerazione essenziale: parlare genericamente di immigrazione femminile non aiuta a comprendere ciò che sta accadendo, né quali siano le criticità o le risorse in campo: il rischio di una doppia discriminazione, etnica e di genere, che accomuna tutte le migranti (e le differenzia dalle native), non può essere fronteggiato senza la consapevolezza del fatto che fra le migranti stesse, diversi sono i bisogni, le aspirazioni, il senso complessivo del vivere in un Paese straniero. Per molte le problematiche da affrontare sono 'di base': la lingua, la soluzione abitativa, la gestione dei figli e della famiglia, ma per molte, soprattutto per quelle provenienti da paesi europei non comunitari, c'è anche il problema di una identità che 'torna indietro': da un livello lavorativo, culturale e di vita sociale alto ad una totale domesticizzazione. Le migranti, inoltre, vengono domesticizzate in sostituzione delle native, cosicché queste ultime spingono in avanti il loro processo emancipatorio attraverso le migranti stesse; in questo modo, le native evitano il conflitto che tale processo porterebbe con sé altrimenti, ma evitano anche che si inneschi una dialettica in avanti

rispetto al rapporto fra i generi nella società, e rispetto ad uno stato sociale che, ieri come oggi, non fa fronte al bisogno di lavoro di cura che la società stessa esprime.

Le migranti, infine, spesso puntano tutto sui loro figli, ed accettano molte cose in nome del loro futuro: se il sistema educativo li penalizza e li esclude, venendo meno ai suoi doveri fondamentali di socializzazione dei cittadini di domani, dilapida un patrimonio di capitale umano spesso 'accumulato' con la sofferenza, e in prospettiva aumenta l'anomia sociale.

Bibliografia essenziale

Hooks B.(1982), *Ain't I a Woman? Black Women and Feminism*, Londra.

Irigaray L.(1990), *Etica della differenza sessuale*, Bologna.

Violi P.(1992), *L'infinito singolare*, Verona.

Livi Bacci M.(2002), *Demografia*, Torino.

Piccone Stella S. e Saraceno C.(1996), *Genere. La costruzione sociale del femminile e del maschile*, Bologna.

Addis E.(1997), *Economia e differenza di genere*, Bologna.

Di Cristofaro Longo G.e Mariotti L.(a cura di) (1998), *Modelli culturali e differenza di genere*, Roma.

Hooks B.(1998), *Elogio del margine. Razza, sesso e mercato culturale*, Milano.

De Lauretis T.(1999), *Soggetti eccentrici*, Milano.

Dipartimento pari opportunità (a cura di) (1999), *L'applicazione della Piattaforma di Pechino in Italia, Rapporto del Governo Italiano alle Nazioni Unite*, Roma.

Associazione 'Senza Confini' (1999), *I servizi per gli immigrati nelle Marche*, Ancona.

Ribeiro Corossacz V.(2000), *La cultura delle differenze: riflessioni su razzismo e sessismo*, Roma.

Ribeiro Corossacz V.(2000), *Razzismo e sessismo: proposte per una formazione delle nuove generazioni*, Roma.

M. Lourdes Frias M.(2001), 'Migranti e native: la sfida del camminare insieme', relazione al seminario *Donne, migrazioni, diversità: l'Italia di Oggi e di domani*, atti a cura del la Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità, Roma.

Gruppo di specialiste del Consiglio d'Europa (2001), 'Migrazioni, diversità culturale, uguaglianza fra i sessi' relazione al seminario *Donne, migrazioni, diversità: l'Italia di Oggi e di domani*, atti a cura del la Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità, Roma.

Istat (2004), *14° Censimento della Popolazione e delle abitazioni 2001*, Roma.

Miur (2004), *Alunni con cittadinanza non italiana*, Roma.

Miur (2004), *Sedi, alunni, classi, dotazioni organiche del personale docente della scuola statale*, Roma.

Istat (2005), *La popolazione straniera residente in Italia al 1° gennaio 2005*, Roma.

Caritas (2005), *Immigrazione Dossier statistico 2005*, Roma.

Pittau F.(2005), *La nuova realtà socio-demografica dell'immigrazione femminile*, Roma.

Miur (2005), *Rapporto sull'integrazione degli alunni stranieri*, Roma.

Miur (2005), *Indagine sugli esiti degli alunni con cittadinanza non italiana*, Roma.

Italia Oggi (6.10.2005), *Le imprese in rosa tirano l'economia*, Roma.

Istat, *Banca dati DEMO* sul sito www.istat.it